

REGIONE LOM BARDIA
Provincia di Cremona
COMUNE di TORNATA

P. G. T.

Piano di Governo del Territorio

= PRIMA VARIANTE PUNTUALE =

Legge Regionale 11.marzo.2005 n° 12

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

rapporto preliminare



e la borazione della Autorità Competente ed Autorità Proce dente

OGGETTO ED ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO
RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI V.A.S.
LA DIRETTIVA 2001/42/CE ed il D.Lgs. n° 152/2006
LA NORMATIVA REGIONALE di cui alla L.R. n° 12/2005

L'elaborato in oggetto considera la proposta esecutiva per l'elaborazione tecnico-urbanistica della "prima variante puntuale finalizzata alla prevalente diminuzione dei suoli" al P.G.T. vigente ed operando nel presupposto che :

- il Comune di Tornata è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) definitivamente approvato con D.C.C. n° 2 del 17.02.2011 e con efficacia dal 18.02.2012 per pubblicazione BURL n. 3 del 18.02.2012;
- sino ad ora non sono state approvate Varianti localizzative puntuali in riduzione dei suoli;
- la Legge per il Governo del Territorio, (Legge Regionale 11 marzo 2005 n° 12), è stata ripetutamente variata ed integrata determinando altresì nuove disposizioni urbanistiche nella gestione del territorio,
- la Regione Lombardia ha aggiornato il proprio P.T.R., contenente il P.P.R., che dispone obblighi di adeguamento agli atti dei P.G.T. vigenti;
- durante la fase gestionale del P.G.T. stesso sono state presentate da parte di cittadini privati alcune istanze finalizzate ad ottenere una migliore possibilità di interventi edilizi privati e/o pubblici;
- le istanze già presentate sono state prese in esame e comunque, se compatibili con la nuova disciplina, verranno riprese e riesaminate;
- la popolazione attualmente residente è inferiore a 2000 abitanti e che pertanto nella elaborazione degli atti di P.G.T. si procederà in applicazione delle disposizioni speciali ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della citata L.R. n° 12/2005;
- il Comune di Tornata ha aderito al P.I.P.S. (Piano Insediamenti Produttivi Sovracomunale) unitamente al Comune di Calvatone e che comunque, ad oggi, non necessita di variazioni e pertanto non è ricompreso nella variante qui in itinere;
- la Provincia di Cremona è deputata al coordinamento in ragione istituzionale e per competenze derivate dal proprio P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) vigente ai sensi della L. Regionale n° 12/2005;
- a seguito delle sopravvenute esigenze di pianificazione necessita oggi operare mediante una rilettura parziale degli atti componenti il vigente P.G.T. e quindi si deve operare mediante specifiche VARIANTI LOCALIZZATIVE al P.G.T. stesso, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11.03.2005 n° 12, ancorché mediante preventiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) resa ai sensi dell'art. 4 della citata L.R. n° 12/2005, **ovvero verifica di esclusione dalla V.A.S.**, oltre alla procedura di verifica della VIC (**Valutazione d'Incidenza siti Natura 2000**);
- nel caso di specie non sussistono nel territorio comunale di Tornata siti ed ambiti Natura 2000; tuttavia gli stessi si riscontrano nei territori comunali immediatamente confinanti e pertanto necessita altresì provvedere alla elaborazione della Valutazione di Incidenza (VIC), mediante suo specifico procedimento;
- è opportuno adottare definizioni e modalità previste dagli "Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati dal Consiglio Regionale in data 13.03.2007, nonché adottare la metodologia, le procedure, le definizioni e la modulistica della Deliberazione G.R.L. del 30/12/2009 n° 8/10971, nonché G.G.R. 10.11.2010 n° 9/761 e D.G.R. 25.07.2012 n. IX/3836.

▪ ***i contenuti della variante in oggetto si limitano :***

- 1) alla riduzione di n. 2 ambiti residenziali già qualificati nel Documento di Piano (DdP) con retrocessione ad aree agricole - variante al DdP;**
- 2) alla riduzione di ambito del tessuto consolidato produttivo già qualificato nel Piano delle Regole (PdR) con retrocessione ad area agricola - variante al PdR;**
- 3) alla ridelimitazione e ripermimetrazione con riduzione di ambito del tessuto consolidato residenziale (P.E.E.P.) già qualificato nel Piano delle Regole (PdR) con retrocessione ad area agricola - variante al PdR;**

- in relazione ai Piani e Programmi che determinano l'utilizzo di piccole aree a livello locale e/o modifiche minori, le norme regionali richiamate prevedono che possa essere valutata preliminarmente l'effettiva esigenza di applicare la V.A.S., attraverso una procedura di "**Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S.**";
- il procedimento per tale "**verifica**" è demandato alla Autorità Competente, ancorché valuti le pressioni e/o gli impatti significativi sull'ambiente determinati dal progetto de quo, tenuto conto del livello di sensibilità ambientale dei luoghi; il tutto è finalizzato alla "**esclusione**" dalla effettiva procedura di V.A.S..
- l'assoggettamento all'intera procedura V.A.S. scatta solo se con lo "**screening**" si accerta che il programma produce impatti significativi sul territorio;
- il Responsabile del Servizio congiuntamente alla Autorità Competente e l'Autorità Procedente hanno provveduto all'avvio del procedimento con D.G.C. n° 29 del 26.07.2014, cui fanno seguito i rispettivi avvisi e pubblicazioni, unitamente al presente elaborato costituente il "**rapporto preliminare**";

tutto ciò premesso e considerato,

in termini generali e con riferimento alla numerazione in cartografia qui allegata, la previsione della Variante in itinere stabilisce :

A) - Documento di Piano

1.DdP – riduzione dell'ambito residenziale ATR 0.01 da S.t. di mq. 20.750 a S.t. di mq. 3.900 con trasferimento al Sistema Agricolo SAT di S.t. di mq. 16.850;

2.DdP – riduzione dell'ambito residenziale ATR 0.02 da S.t. di mq. 10.250 a S.t. di mq. 4.550 con trasferimento al Sistema Agricolo SAT di S.t. di mq. 5.700;

B) - Piano delle Regole

1.PdR – riduzione dell'ambito produttivo TUC 11 da S.t. di mq. 18.440 a S.t. di mq. 13.230 con trasferimento al Sistema Ambiti Agricoli Strategici SAA di S.t. di mq. 5.210;

2.PdR – ridelimitazione con riduzione dell'ambito residenziale TUC 8 (PEEP), con rettifica di correzione del perimetro del TUC 9, a seguito di variante approvata con D.C.C. n. 24 del 17/10/2011, da S.t. di mq. 5.395 a S.t. di mq. 4.160 con trasferimento al Sistema Agricolo SAC di S.t. di mq. 1.235;

C) Piano dei servizi

nessuna variante prevista;

D) Norme Tecniche

nessuna variante prevista.

- la "**verifica di assoggettabilità**" alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), si affronta prevalentemente ai sensi delle norme di settore vigenti di cui :
 - = la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (la Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione);
 - = il D.Lgs. n° 152/2006,, così come modificato dal D.Lgs. 16.01.2008 n° 4 dal D.Lgs. 29.06.2010 n° 128;
 - = la Legge Regionale 11.03.2005 n° 12;
 - = la D.C.R. 13.03.2007 n° 8/351 – indirizzi generali per la Valutazione ambientale di Piani e Programmi;
 - = la D.G.R. 10.11.2010 n° 9/761 – determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS per P/P e, nella fattispecie di cui al "modello metodologico" Allegato "1b" (applicazione procedura di cui all'intero Cap. 5. verifica di assoggettabilità alla VAS);

- *lo schema procedurale è indicato come di seguito . . .*

2.2 Rapporto tra VIC, Verifica di esclusione dalla VAS e VAS

2.2.1 Riferimento giuridico

Deliberazione di Consiglio Regionale n. VIII/0351 del 13 marzo 2007 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi - punto 7.2

2.2.2 Ambito di applicazione

P/P che interessano S.I.C., p.S.I.C. e Z.P.S., rientranti nella disciplina di cui alla direttiva 2001/42/CE

- a. soggetti a verifica di esclusione dalla VAS
- b. soggetti a VAS

2.2.3 Modalità operativa - P/P soggetti a verifica di esclusione dalla VAS

Al fine dell'applicazione del punto 7.2, lettera a) degli Ind_gen si dispone quanto segue.

L'autorità procedente

- comunica all'autorità competente in materia di SIC e ZPS che intende procedere alla predisposizione di un p/p rientrante nella Verifica di esclusione dalla VAS, e che intende procedere in assonanza con il disposto del punto 7.2, lettera a) degli Ind_gen.
- individua l'autorità competente in materia di SIC e ZPS quale soggetto con competenza ambientale e lo rende partecipe del procedimento ;

In contraddittorio tra l'autorità procedente e l'autorità competente in materia di SIC e ZPS viene esaminata la proposta di p/p, definita la documentazione necessaria, stabiliti tempi e modalità al fine di consentire all'autorità competente di formulare le sue valutazioni nella conferenza di verifica.

L'autorità competente in materia di SIC e ZPS esprime il parere obbligatorio e vincolante circa la valutazione di incidenza nella Conferenza di verifica, o comunque prima del provvedimento di esclusione.

CONTENUTI VERIFICATI DAL RAPPORTO PRELIMINARE

N.B. : tutta la documentazione pertinente il Rapporto Ambientale nel procedimento V.A.S. è dedotta dalle relazioni tecnico scientifiche e dalle tavole costituenti gli elaborati tecnico-ambientali, già depositati agli atti, in ragione della precedente procedura attivata per l'adozione e l'approvazione del vigente P.G.T. e pertanto si ritiene qui componente essenziale cui fare riferimento.

La Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. di un piano è condotta sulla base di un “*rapporto preliminare*” che preliminarmente contiene e valuta le seguenti informazioni circa i suoi effetti significativi sull’ambiente e sulla salute :

1) caratteristiche del piano o programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi :

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati ;
- la pertinenza del piano o del programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma ;
- la rilevanza del piano o del programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) .

2) caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi :

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti ;
- carattere cumulativo degli effetti ;
- natura transfrontaliera degli effetti ;
- rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti) ;
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) ;
- valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata ;
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale ;
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite ;
- dell’utilizzo intensivo del suolo ;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario, o internazionale ;

3) *ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza il procedimento generale di Valutazione Ambientale Strategica la condivisione del RAPPORTO PRELIMINARE è prevista attraverso uno specifico momento di confronto – la Conferenza di Verifica – rivolto in prima istanza alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale che vengono consultate per condividere la decisione circa l’esclusione o meno del P/P dalla V.A.S..*

4) *nel caso di specie e qui ricorrente, si deve altresì correlare la “verifica di esclusione” dalla V.A.S. unitamente alla Valutazione di Incidenza relativa ai siti della Rete Natura 2000 (ZPS e SIC) – Parco Regionale Oglio Sud - localizzati nel territorio dei Comuni contermini.*

LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. = *procedimenti* =

Di seguito si riporta la procedura afferente il modello “Allegato 1b” di cui alla D.G.R.10.11.2010 n° 9/761 :

5.1 - Le fasi del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – Verifica di assoggettabilità:

1. *avviso di avvio del procedimento;*
2. *individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;*
3. *elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;*
4. *messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;*
5. *convocazione conferenza di verifica;*
6. *decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;*
7. *informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.*

5.2 - Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di elaborazione del P/P. (fac simile A)

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas (vedi allegato 3) e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

5.3 - Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale (vedi il precedente punto 3.3) individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

5.4 - Elaborazione del rapporto preliminare

L'autorità procedente predisporre un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

5.5 - Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas (vedi allegato 3) il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web (fac simile B). L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 5.3, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare (di cui al punto 5.4) al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5.6 - Convocazione conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati (vedi punto 3.1). L'autorità procedente predispose il verbale della Conferenza di verifica.

5.7 Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al DdP al procedimento di VAS. La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico (fac simile C). In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante al DdP, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica. L'adozione e/o approvazione della variante al DdP dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

5.8 Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas (vedi allegato 3). L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 5.2. Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante al DdP adottata e/o approvata. (fac simile D).

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DdP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura della variante al DdP	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione della proposta di variante del DdP	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DdP	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DdP	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare della proposta di variante del DdP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DdP alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o non assoggettare la variante di DdP alla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

= introduzione, quadro informativo generale, motivazioni :

Nel presente documento sono prese in considerazione le azioni e le pressioni effettuate, sul territorio, dalla ipotizzata prima variante il cui contenuto stabilisce la prevalente caratterizzazione riduttiva degli ambiti di previsione, nonché l'adeguamento del PdR per gli ambiti già definiti ed edificati; tale scelta (dettata altresì a tutela del contenimento di consumo di suolo) non ha certamente una rilevanza regionale, si limita ad interventi puntuali, ma tuttavia comporta variante urbanistica al P.G.T., ai sensi e per gli effetti della legislazione nazionale e regionale vigente e, nella fattispecie, riferita a : D.Lgs. 12.04.2006 n° 163 art. 97 ed art. 98; - D.P.R. 05.10.2010 n° 207 art. 55 ed art. 58; - D.P.R. 08.06.2001 n° 327 art. 10 ed art. 19; - D.P.R. 06.06.2001 n° 380 art. 7 co. 1 let. c); – L.R. n° 11.03.2005 n° 12 art. 33, comma 3 ed art. 13 c. 13; - D.G.R. 10.11.2010 n° 9/761.

Il modello metodologico procedurale relativo a tale tipologia di intervento comportante “varianti urbanistiche” è descritto nell'allegato “1b” pertinente la D.G.R. 30.12.2009 n° 8/10971, *ancorchè dalla sopravvenuta D.G.R. 10.11.2010 n° 9/761.*

La nuova legge regionale per il “governo del territorio” L.R. 11.03.2005 n° 12 introduce formalmente la Valutazione Ambientale (V.A.S.) dei “piani e programmi” recependo quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente .

Il Comune di **TORNATA** è dotato di proprio **P.G.T.** definitivamente approvato con Delibera Consiglio Comunale n° 2 del 17 febbraio 2011 ed è divenuto esecutivo dal giorno 18 febbraio 2012, data di pubblicazione sul BURL n. 3 Serie Inserzioni e Concorsi.

Il territorio comunale di **TORNATA** non è direttamente interessato dal **Parco Regionale Oglio Sud**, ma di esso è coinvolto dalla “*Rete Natura 2000*” pertinente sia la **Zona SIC** sia le **Zone ZPS**; in conseguenza a ciò è stata contemporaneamente elaborata la relativa “*Valutazione d'Incidenza*” riferita al Documento di Piano del P.G.T. oggi vigente ed in particolare in relazione alla proposta di variante de qua.

Il presente documento è redatto a seguito dell'avvio del procedimento, di variante al P.G.T., ad iniziativa pubblica ed altresì finalizzato all'analisi ed al recepimento delle istanze inoltrate da cittadini; il tutto interessante ambiti ricompresi nella pianificazione del P.G.T. stesso.

I contenuti di tale variante di adeguamento urbanistico sono stati elencati nella parte di cui alle pagine precedenti; la variante non interessa gli ambiti agricoli strategici, nè aree sottoposte a vincolo di alcun genere.

Il presente documento è redatto ai sensi e per gli effetti degli “indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione dell'articolo 4 della L. R. n° 12/2005” e della “determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS” rispettivamente approvati con Deliberazione del Consiglio Regionale il 13/ 03/ 2007 atto n° VIII/351 e con **Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009 atto n° 8/10971, ancorché in relazione alla sopravvenuta D.G.R. 10.11.2010 n° 9/761.**

Pertanto, fatto salvo il principio di non duplicazione delle valutazioni, si ricorda che non sono sottoposti a Valutazione Ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i Piani Attuativi di Piani e Programmi già oggetto di valutazione; tuttavia, e *nella fattispecie de qua*, nei casi in cui lo strumento attuativo comporti “*variante*” al piano sovraordinato, la V.A.S. e la verifica di assoggettabilità si rendono obbligatorie, **ma sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato da cui traggono attuazione.**

Nel caso di specie quindi, ravvisata la pubblica utilità e la necessità di procedere in tempi brevi, può comunque “consigliare” l'opportunità di un'attivazione diretta della procedura di esclusione dalla V.A.S., previa “verifica di assoggettabilità”; nel nostro caso si è ritenuto di agire in tal senso a causa della necessità di operare con sollecitudine, ancorché ritenendo l'oggetto del programma di “valenza pubblica” in quanto assolve competenze comunali di servizio.

si rammenta che, per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati gli approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative. (dicansi originaria V.A.S. del P.G.T.)

In proposito si specifica che, già per il precedente documento di "Rapporto Ambientale", sia per il presente Rapporto Preliminare, devono tenersi in conto la ricerca, la documentazione e l'elaborazione del processo di V.A.S. legata al P.G.T. vigente; tali informazioni e documentazioni di P.G.T. hanno determinato l'elaborazione della V.A.S. che, nella sua estensione, ha effettuato l'analisi e lo studio dettagliato di tutte le possibili pressioni sul territorio in ragione della specificità degli interventi ammissibili e pertinenti alle linee guida del Documento di Piano, ancorché le definizioni degli interventi sull'ambiente circostante l'abitato, sino alla simulazione territoriale cui, nella fattispecie, si collocano le proposte della variante in itinere.

Tale documentazione, già depositata agli atti del P.G.T., si ritiene qui allegata e parte integrante, ivi compresi i pareri ARPA, ASL e PROVINCIA DI CREMONA.

Inoltre si specifica che :

1. *E' stato determinato con delibera di Giunta Comunale nr. 29 del 26.07.2014 l'avvio del procedimento relativo alla redazione di **VARIANTE al P.G.T.**, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/05 ed è stato conseguentemente pubblicato l'avvio della procedura all'Albo Pretorio ed è stato altresì comunicato a tutti gli Enti operanti sul territorio, confinanti e/o che in qualunque modo hanno interesse pubblico o privato; il tutto ancorché pubblicato su quotidiano locale;*

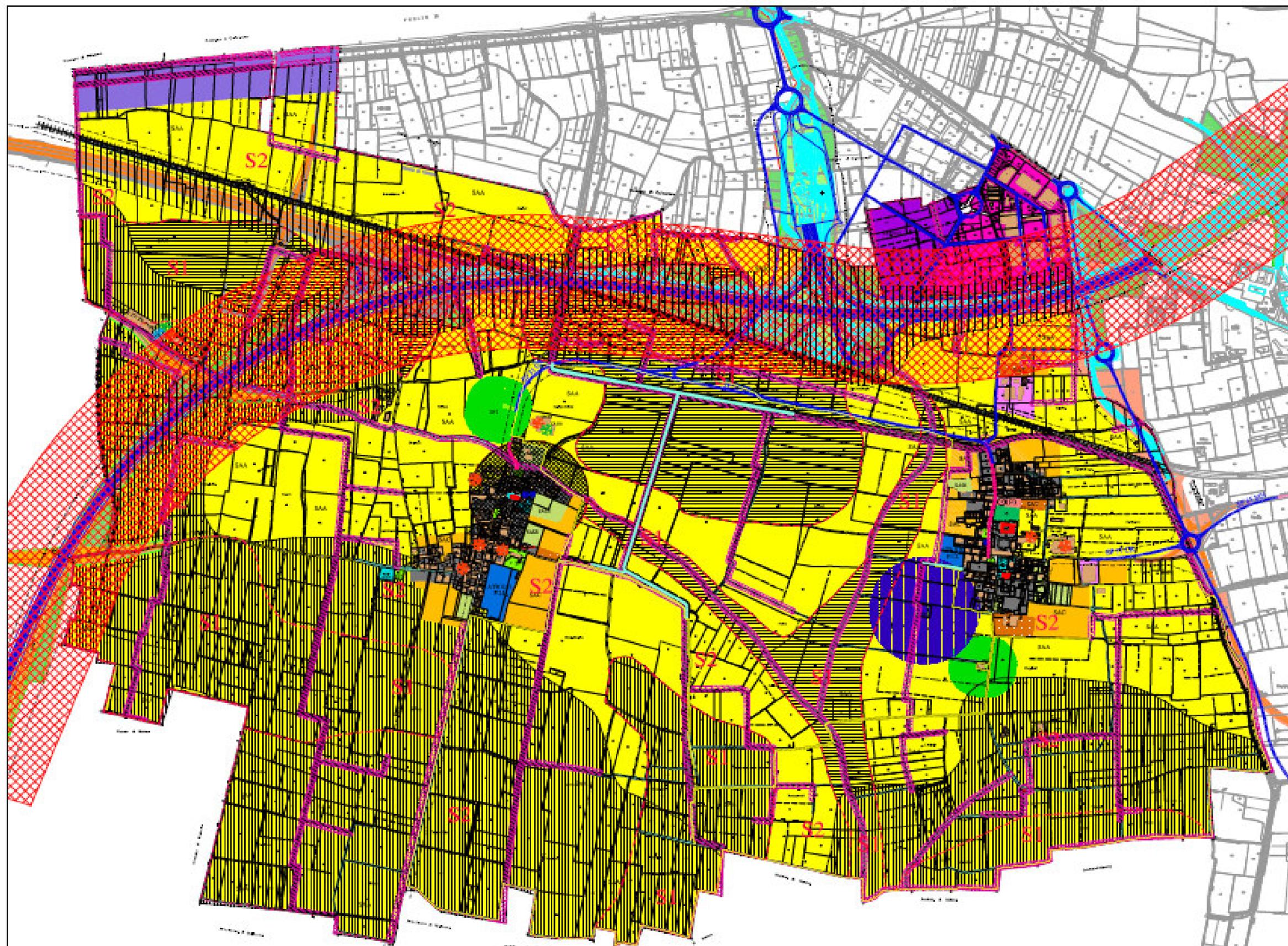
2. *E' stato deliberato dalla Giunta Comunale, con atto nr. 29 del 26.07.2014 l'Avvio della procedura di "verifica di assoggettabilità alla **V.A.S.**" e riferita alla elaborazione del Progetto di opera pubblica in **VARIANTE al P.G.T.** e nella stessa deliberazione sono stati individuati i soggetti interessati e ne è stata data la pertinente pubblicità, ancorché all'Albo Pretorio comunale, seguendone la procedura prevista dalla normativa.*

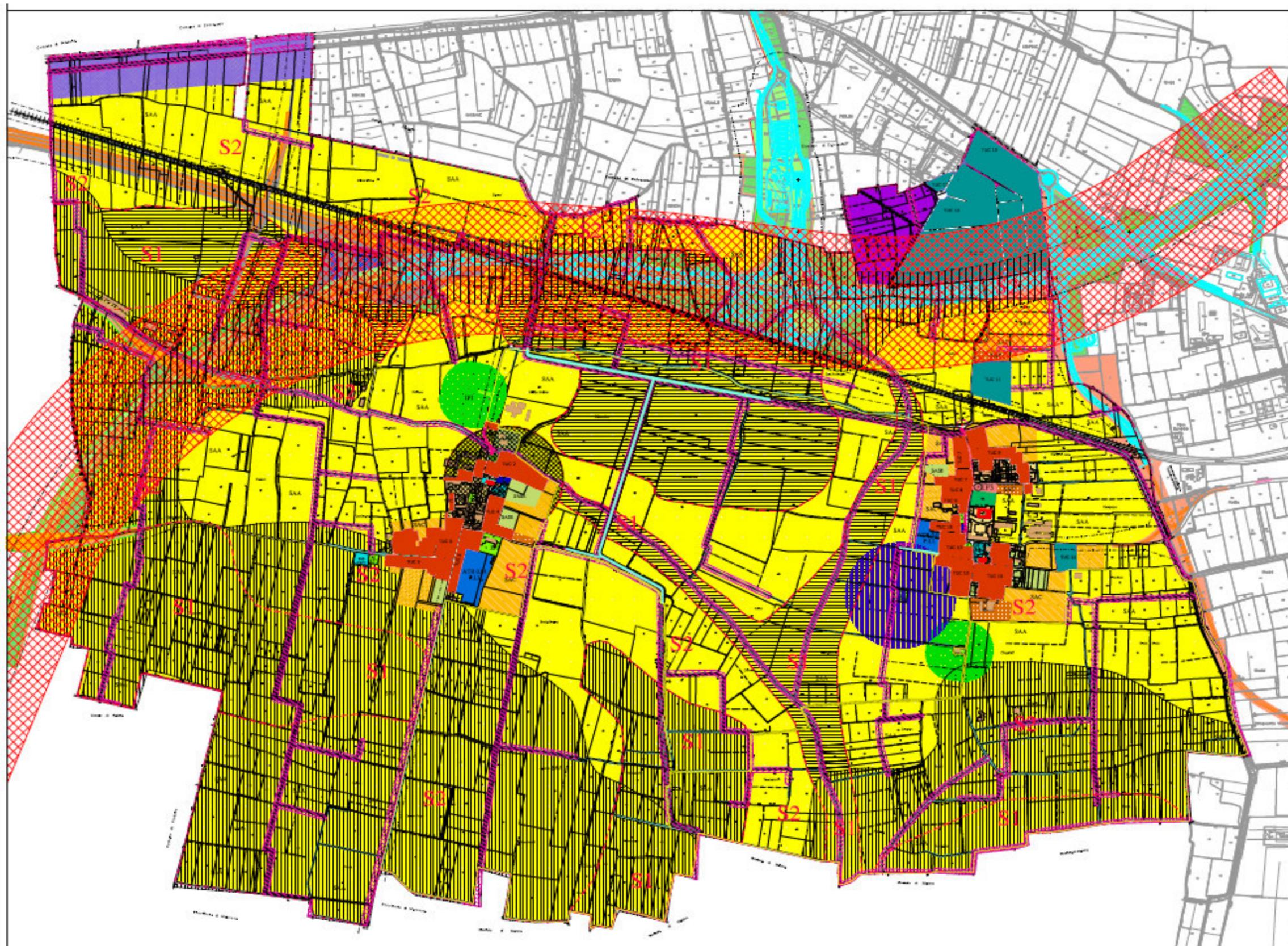
3. *Sono pervenute, da parte di cittadini ed enti, istanze, propositive e di modificazioni nella pianificazione urbanistica endogena ed affinché si proceda altresì ad una riduzione degli ambiti di espansione, ancorché determinando una riduzione di consumo di suolo non necessario alla attuale gestione del P.G.T. e si proceda alla ridefinizione di alcune parti del territorio urbanizzato mediante la riformulazione delle Norme Tecniche di Attuazione .*

Il progetto di variante in oggetto quindi determina, ai sensi e per gli effetti della L. R. n° 12/2005, "VARIANTE LOCALIZZATIVA PUNTUALE al P.G.T. vigente", ancorché assoggettabilità alla verifica di compatibilità con il P.T.C.P. vigente;

il tutto finalizzato alla *R I D U Z I O N E* di "porzioni" degli ambiti del DdP e del Tessuto Urbano Consolidato, senza coinvolgere gli ambiti agricoli strategici e senza quindi rideterminare le Norme Tecniche;

il progetto di variante in oggetto determina inoltre la verifica di compatibilità con lo Studio Geologico Sismico e di compatibilità con la Valutazione di Incidenza per i siti Natura_2000.

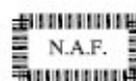




LEGENDA



Confine comunale catastale



N.A.F.

Nucleo di Antica Formazione (N.A.F.)
Zona di RECUPERO ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 457/78
ex Art. 10/bis c.7 let. a) - L.R. n° 12/2005



Edifici di notevole interesse
storico ed architettonico



Perimetro Tessuto Urbano Consolidato (T.U.C.)
a carattere RESIDENZIALE

TORNATA



AMBITO EDIFICATO
sistema urbano consolidato a carattere residenziale

T.U.C. 1 T.U.C. 4
T.U.C. 2 T.U.C. 5
T.U.C. 3

ROMPREZZAGNO



AMBITO EDIFICATO
sistema urbano consolidato a carattere residenziale

T.U.C. 6 T.U.C. 9
T.U.C. 7 T.U.C. 10
T.U.C. 8 P.E.E.P.



Perimetro Tessuto Urbano Consolidato (T.U.C.)
a carattere PRODUTTIVO

ROMPREZZAGNO



AMBITO EDIFICATO
sistema urbano consolidato a carattere produttivo

T.U.C. 11
T.U.C. 12

PIP Sovracommune



AMBITO EDIFICATO
sistema urbano consolidato a carattere produttivo

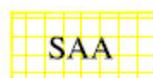
T.U.C. 13 P.I.P. SOVRACOMUNALE



AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA
Ambito di valorizzazione verde privato (v.p.)



LIMITE DI RISPETTO
AMBIENTALE - MONUMENTALE
raggio metri 20 dalla Santella



SISTEMA AMBITI AGRICOLI STRATEGICI
ex Art. 15 c. 4 - L.R. n° 12/2005
edificabile ai sensi e per gli effetti del P.T.C.P.



AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA
- inedificabili in assoluto
sistema di connessione tra territorio rurale e territorio edificato
ex Art. 10/bis c.7 let. f) - L.R. n° 12/2005



AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA
Sistema Agricolo Speciale Edificato
posta a ridosso del tessuto urbano consolidato
ex Art. 10/bis c.7 let. f) - L.R. n° 12/2005



AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA
assoggettate a trasformazione mediante P.I.I. e preventiva VAS
sistema di connessione tra territorio rurale e territorio edificato
ex Art. 10/bis c.7 let. f) - L.R. n° 12/2005



AMBITO DI TRASFORMAZIONE
sistema SISTEMA RESIDENZIALE
ex Art. 10/bis c.4 let. c) - L.R. n° 12/2005
ATR 0.01
ATR 0.02



AMBITO di previsione assoggettato a successiva
"programmazione negoziata" di carattere produttivo
esogeno-sovracomunale (procedura ex art. 2 lett. "d"
L.R. n° 2/2003 ed art. 34 Normativa P.T.C.P.)
ATP 0.03



proposta di viabilità



Fascia di rispetto ai sensi dell'Art. 142 lett. c) del D.Lgs n° 42/2004
- Canale di irrigazione TAGLIATA - DELMONA



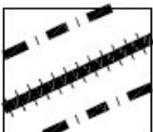
LIMITE FASCIA DI RISPETTO STRADALE
m. 60 tratto autostradale
m. 30 tratto opere connesse all'autostrada
m. 30 S.P. ex S.S. n° 10
m. 20 alla S.P. n° 31 e S.P. n° 77



Fascia di rispetto al depuratore
raggio metri 200



POZZO ACQUA POTABILE
VINCOLO TUTELA ASSOLUTA - impianto tecnologico



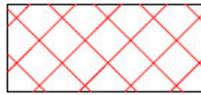
Linea ferroviaria Cremona - Mantova
e relativa fascia di rispetto (m. 30,00 dal limite della più vicina rotaia)



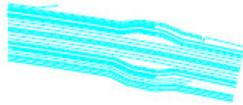
TRACCIATO AUTOSTRADALE "CREMONA-MANTOVA"
E TI-BRE E RELATIVE OPERE CONNESSE
- individuate nel P.T.C.P. della Provincia di Cremona
(art. 19 c. 3 e 4 L.R. n° 9/2001)



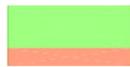
TRACCIATO AUTOSTRADALE "CREMONA-MANTOVA"
E RELATIVE OPERE CONNESSE - PROGETTO DEFINITIVO
(art. 19 c. 3 e 4 L.R. n° 9/2001)



Corridoio di salvaguardia pertinente il tracciato AUTOSTRADALE "Ti-Bre"
progetto preliminare approvato dal CIPE con Delibera n° 94/2004
ampiezza metri 250 per parte
(art. 165 D.Lgs n° 163/2006)



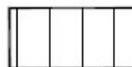
TRACCIATO AUTOSTRADA "Ti-Bre" - TIRRENO - BRENNERO
E RELATIVE OPERE CONNESSE - PROGETTO DEFINITIVO
(art. 165 D.Lgs n° 163/2006)



AMBITO SEDE STRADALE E SUE PERTINENZE
PREVISTO DAL PROGETTO DEFINITIVO "Ti-Bre"



AMBITO DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
PREVISTO DAL PROGETTO DEFINITIVO "Ti-Bre"



Corridoio di salvaguardia e mitigazione ambientale
pertinente i tracciati dell'autostrada:
CREMONA-MANTOVA
TI-BRE (art. 165 D.Lgs n° 163/2006)

P.E.

Pianificazione attuativa - PIANO ESECUTIVO

P.I.I.

Pianificazione attuativa - PIANO INTEGRATO INTERVENTO

P.E.E.P.

Pianificazione attuativa - PIANO EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE

P.I.P.

Pianificazione attuativa - PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI



EDIFICI ed AREE per attrezzature pubbliche
ed interesse pubblico o generale esistenti
di proprietà pubblica



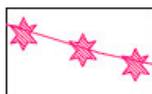
EDIFICI ed AREE per attrezzature pubbliche
ed interesse pubblico o generale esistenti
di proprietà privata



AMBITO DI INTERESSE COLLETTIVO ED USO PUBBLICO
nel Piano dei Servizi - Sistema comunale



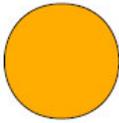
VINCOLO CIMITERIALE



Proposta percorso ciclo-pedonale

COMPONENTE GEOLOGICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE

LEGENDA

	<p>NORME GENERALI PER TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE</p> <p>Art.1 - Caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni di fondazione: applicazione del D.M. 14.09.2005 e s.m.i.</p> <p>Art.2 - Pianificazione e tutela idraulica del territorio: individuazione di adeguati corpi idrici recettori per le acque meteoriche provenienti da nuovi interventi di urbanizzazione e/o infrastrutturazione.</p> <p>Art.3 - Disciplina delle aree industriali interessate da nuovi interventi urbanistici e/o edilizi: verifica qualitativa dei suoli e/o delle acque sotterranee (D.Lgs. 152/06)</p> <p>Art.4 - Vulnerabilita' intrinseca del primo acquifero: tutela qualitativa delle acque sotterranee.</p>		
CLASSE 1 - senza particolari limitazioni	Si applica la disciplina di cui agli artt. 1, 2, 3, 4		
CLASSE DI FATTIBILITA'	SIMBOLO	SOTTOCLASSE	LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI
CLASSE 2 - con modeste limitazioni		2A	Art.5 - Modeste limitazioni di natura geotecnica derivanti dallo sviluppo di terreni coesivi superficiali.
CLASSE 3 - con consistenti limitazioni		3A	Art.6 - Limitazioni derivanti da una ridotta soggiacenza della falda (S<2m).
		3B	Art. 7 - Area di rispetto dei pozzi potabili acquedottistici (D.Lgs. 152/06).
CLASSE 4 - con gravi limitazioni		4A	Art. 8 - Area di tutela assoluta dei pozzi potabili acquedottistici, estesa 10 m dal punto di captazione (D.Lgs. 152/06).
		4B	Art. 9 - Acque pubbliche e relative fasce di rispetto estese secondo specifico regolamento. (T.U. 368/1904; T.U. 523/1904 e s.m.i.)
		4C	Art.10 - Tutela dei lineamenti morfologici (scarpate) costitutivi del paesaggio (art.16 del P.T.C.P.)



Comune di **TORNATA**
Provincia di Cremona

**STUDIO DELLA COMPONENTE
GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA
DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12
D.G.R. 28 maggio 2008, n. 8/7374

**CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA
DELLE AZIONI DI PIANO**

TAVOLA: 9

Data: Gennaio 2009

Scala 1: 10.000

Ing. Massimo Deguà
GEOLOGICO

Via A. Diaz, 32 - Colpigo (SO)
Tel. e fax 0375 413611 - portatile 335 478963

e-mail: max.degua@geologia.it

www

Con la collaborazione del dott. geol. Angelo Spertoli

LEGENDA

**NORME GENERALI PER TUTTO IL
TERRITORIO COMUNALE**

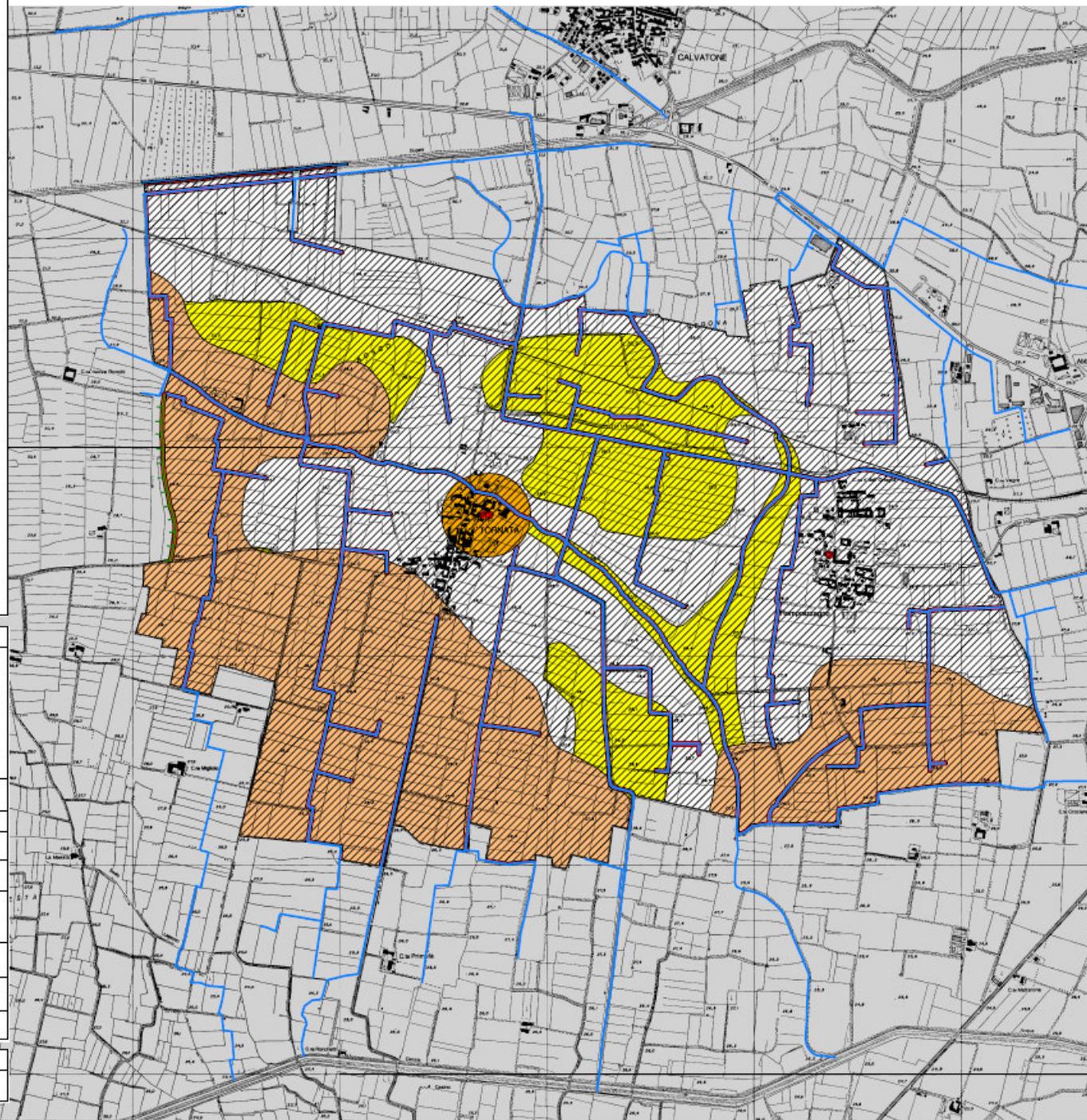
- Art.1 - Competenza in geologia e geotecnica del servizio di pianificazione applicativa del D.M. 14/02/2005 e s.m.
- Art.2 - Partecipazione attiva finalizzata del territorio individuato negli abitudini e nei usi per i quali i materiali geologici sono idonei per le attività di edificazione e urbanizzazione.
- Art.3 - Disposizione delle aree individuali interessate da opere (interventi sismici e sismici) nel caso di inidoneità statica o di altre norme sismiche (D.Lgs. 15/06/06).
- Art.4 - Valutazione di rischio del primo tipo di rischio sismico (Art. 2 del D.Lgs. 15/06/06).

Stipite di fattibilità di progetto 1, 2, 3, 4

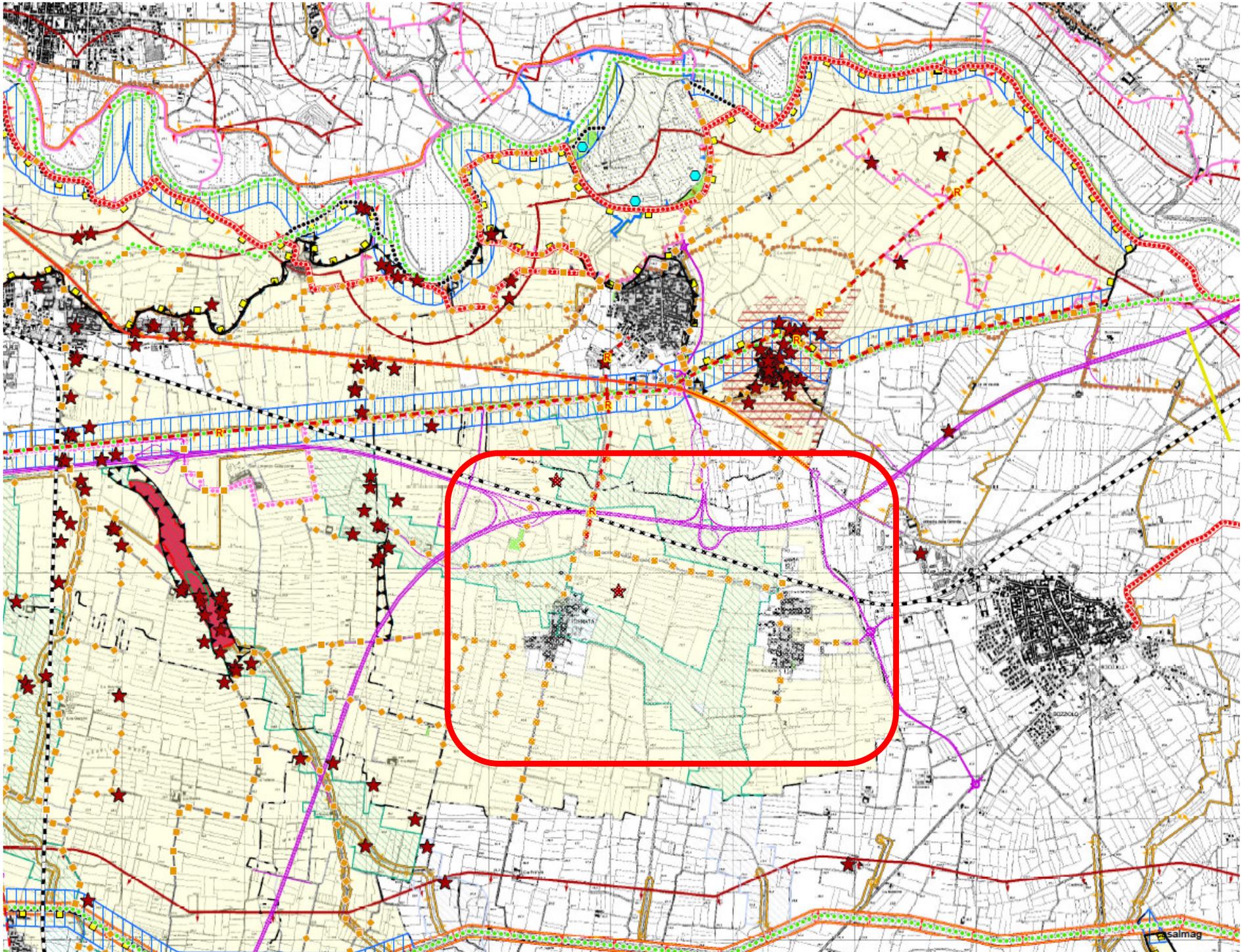
CLASSE DI FATTIBILITA'	SIMBOLO	SOTTOCLASSE	LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI
CLASSE 1 - inespugnabili (limitati)		3A	Art.1 - Misure limitative di natura generale derivanti dalle verifiche di sicurezza statica e sismica.
CLASSE 2 - inespugnabili (limitati)		3A	Art.2 - Limitazioni di natura generale derivanti dalle verifiche di sicurezza statica e sismica.
CLASSE 3 - inespugnabili (limitati)		3B	Art. 7 - Area di rispetto dei pozzi periti acquedotti (D.Lgs. 15/06/06).
CLASSE 4 - inespugnabili (limitati)		4A	Art. 8 - Area di rispetto sismica dei pozzi periti acquedotti, entro 100 m dal punto di captazione (D.Lgs. 15/06/06).
		4B	Art. 9 - Acquisibilità e salvataggio di rispetto dalle norme sismiche (D.Lgs. 15/06/06).
		4C	Art. 10 - Tutela di interventi morfologici (scoperti) e di paesaggio (Art. 8 del D.Lgs. 15/06/06).

SCENARI DI RISPETTO SISMICO LOCALI

3a - 30% di amplificazione sismica



***estratto P.T.C.P. vigente
tavola "D - tutele e salvaguardie"***



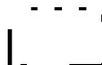
Limiti amministrativi



confine provinciale



confine regionale



confine comunale

Aree soggette a regime di tutela di leggi nazionali rif.art.Normativa PTCP



corso d'acqua individuato ai sensi dell'art.142 lett. c del D.Lgs. 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" n. 42 iscritti nell'elenco di cui alla D.G.R. n°12028 del 25.07.1986 - Art. 14.1



bellezza d'insieme e sponda del Po - art.136 d.lgs 42/2004 - Art. 14.2



area archeologica vincolata ai sensi dell'art.142 c.1 lett. m e dell'art.10 del D.Lgs 42/2004 - Art. 14.3



Zona di Protezione Speciale (ZPS) - Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli" - Art. 14.6



Sito di Importanza Comunitaria (SIC) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" - Art. 14.5



fascia A - limite tra la fascia A e B ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. 24/05/2001, G.U. n° 183 - 8 Agosto 2001 - Art.14.7 e appendice C



fascia B - limite tra la fascia B e la fascia C - Art. 14.7 e Appendice C



fascia C - Art. 14.7 e appendice C



fascia B di progetto - Art. 14.7 e appendice c



area a rischio idrogeologico molto elevato - zona 1 - allegato 4.1 P.A.I. - Art. 14.7 e Appendice C



area a rischio sismico - zona 2 - O.P.C.M. n°3247 del 20/03/2003 - Art. 14.8



area a rischio sismico - zona 4 - O.P.C.M. n°3247 del 20/03/2003 - Art. 14.8

sito UNESCO

Lagazzi di Vho (IT-LM-06) - Art. 14.9



Buffer zone



Nominated Property

Aree soggette a regime di tutela di leggi e atti di pianificazione regionale rif. art. Normativa PTCP



confine parco regionale fluviale (l.r.86/83) - Art. 15.4



riserva naturale ai sensi dell'art 11 l.r.86/83 - Art. 15.1



Parco Locale di Interesse Sovracomunale riconosciuto (art.34 l.r. 86/83) - Art. 15.5



monumento naturale - (art 24 l.r. 86/83) - Art. 15.2



centro e nucleo storico ai sensi dell'art. 25 della Normativa del P.T.P.R. - Art. 15.6



piano cave 2009 - Ambiti Territoriali Estrattivi, approvati ai sensi L.R. 14/98 con D.C.R. n. IX/435 del 17 aprile 2012 - Art. 15.7

**Aree soggette a regime di tutela del PTCP rif.art. Normativa PTCP - rif.
Classificazione D.G.R. n. 6421/07**

-  corso d'acqua naturale ed artificiale - Art. 16.2
-  area di tutela paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta-Le Formose" - Art. 16.3
-  area di protezione paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta-Le Formose" - Art. 16.3
-  orlo di scarpata - Art. 16.4 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07
-  fontanile - Art. 16.5 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07
-  zona umida - Art. 16.6 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07
-  bodrio - Art. 16.6 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07
-  rete ecologica provinciale - Art. 16.7 - 5.3.3 D.G.R. 6421/07 (corridoi)
-  rete ecologica provinciale - Art. 16.7 - 5.3.2 D.G.R. 6421/07 (areali)

Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) - Art. 16.14

-  corridoio regionale primario ad alta antropizzazione
 -  corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione
 -  elemento di primo livello della R.E.R.
 -  elemento di secondo livello della R.E.R.
- varchi della R.E.R.**
-  deframmentare
 -  varco da tenere
 -  varco da tenere e deframmentare

Altri temi

-  albero monumentale - Art. 16.8
-  luogo dell'identità - Art. 16.15
-  punto di vista panoramico / visuale sensibile - Art. 15.16 - 3.4.3 D.G.R. 6421/07
-  area a rischio archeologico - Art. 16.9 - 3.2.1 D.G.R. 6421/07
-  viabilità romana - Art. 16.10
-  rete stradale storica principale - Art. 16.10
-  rete stradale storica secondaria - Art. 16.10
-  percorso panoramico - Art. 16.10
-  punto di osservazione del paesaggio lombardo (P.T.R. art 27 comma 4) - Art. 15.17

Opere idrauliche di particolare pregio ingegneristico e paesistico - Art. 16.11

-  centrale idroelettrica
-  macchina idraulica
-  nodo idraulico Tomba Morta
-  stazione sollevamento

Geosito - Art. 16.1

-  extra-provinciale
-  tutela 1
-  tutela 2
-  tutela 3
-  Art. 22.c.3 Normativa P.P.R.

Aree oggetto di salvaguardia per la riduzione dei rischi tecnologici - rif. art. Normativa P.T.C.P.

area interessata da impianti e/o attività a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 334/99 - Art. 19.1.d



industria



stoccaggio gas

Aree oggetto di salvaguardia delle infrastrutture della mobilità - rif. art. Normativa P.T.C.P.



autostrada - Art. 19.2 .I.a



strada extraurbana secondaria - Art. 19.2.I.c



strada extraurbana principale - Art. 19.2.I.b



ferrovia tracciata linea ferroviaria ex art 49 D.P.R. 753/80 - Art. 19.2.b



canale navigabile MI-CR-PO - Art. 19.8



fascia di rispetto del Canale Navigabile MI-CR-PO - Art. 19.8



aeroporto del Migliaro (Cremona) - Art. 19.2.c



fascia di rispetto aeroporto - Art. 19.2.c



tracciato esistente della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili - Art. 19.6

Aree oggetto di salvaguardia delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità di previsione con efficacia localizzativa - rif. art. Normativa P.T.C.P.



corridoio nuova infrastruttura stradale - Art. 19.4.a



tracciato nuova infrastruttura stradale - Art. 19.4.b



tracciato nuova infrastruttura stradale - Art. 19.4.c



tracciato nuova infrastruttura ferroviaria - Art. 19.4.c



centro interscambio merci - Art. 19.5



tracciato di previsione della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili - Art. 19.6

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse del PTCP (rimando di dettaglio alla Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici) rif. art. Normativa P.T.C.P.



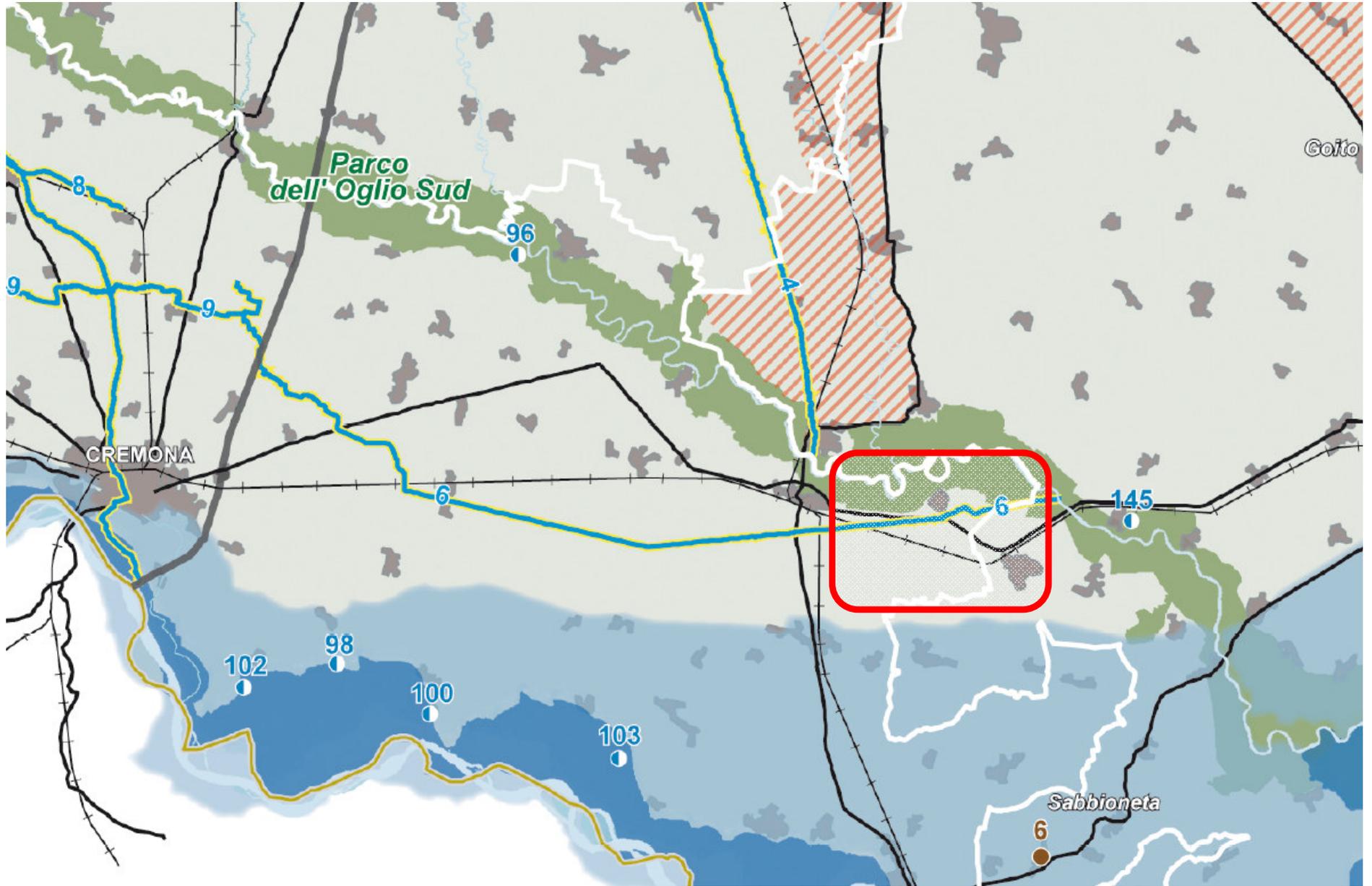
ambito agricolo strategico - Art. 19 bis c.1

Legenda

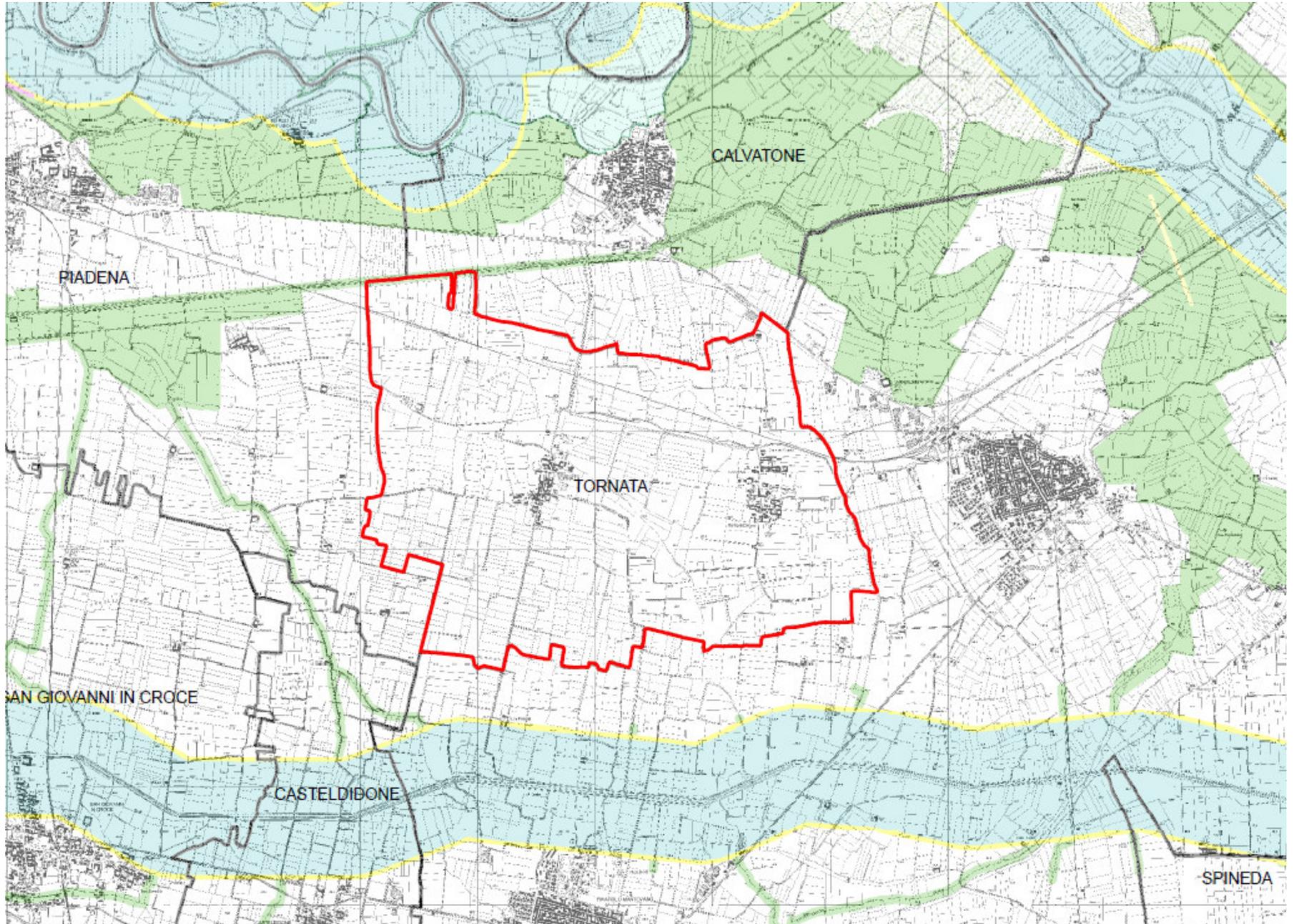
- | | | |
|---|---|-------------------------------|
|  |  | Confini provinciali |
|  |  | Confini regionali |
|  |  | Bacini idrografici interni |
|  |  | Idrografia superficiale |
|  |  | Ferrovie |
|  |  | Strade statali |
|  |  | Autostrade e tangenziali |
|  |  | Ambiti urbanizzati |
|  |  | Parco nazionale dello Stelvio |
|  |  | Parchi regionali istituiti |

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

-  Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
-  Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
-  Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
-  Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]
-  Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
-  Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
-  Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
-  Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
-  Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
-  Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
-  Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
-  Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
-  Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
-  Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
-  Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]



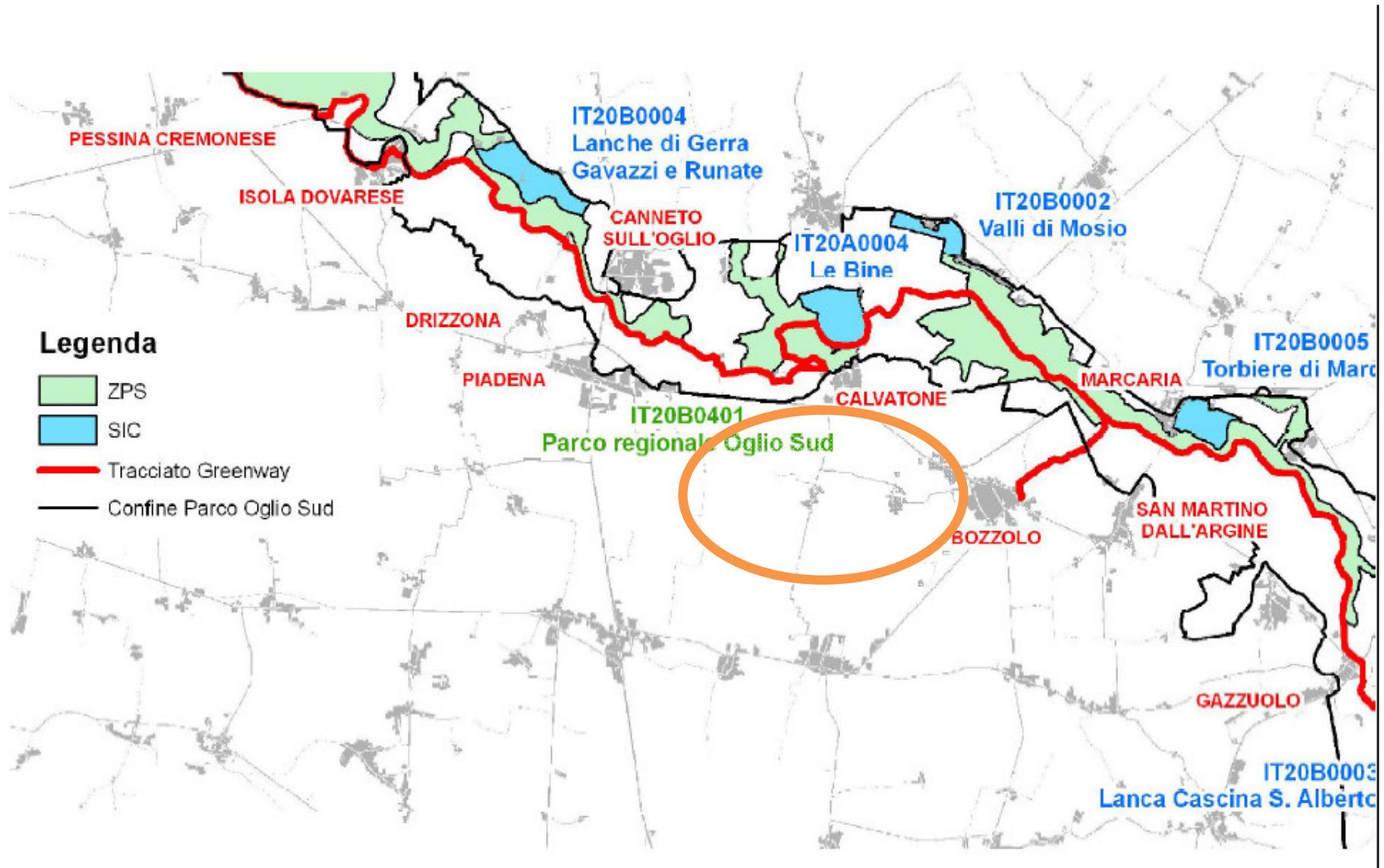
***estratto P.T.R.
la rete ecologica regionale***

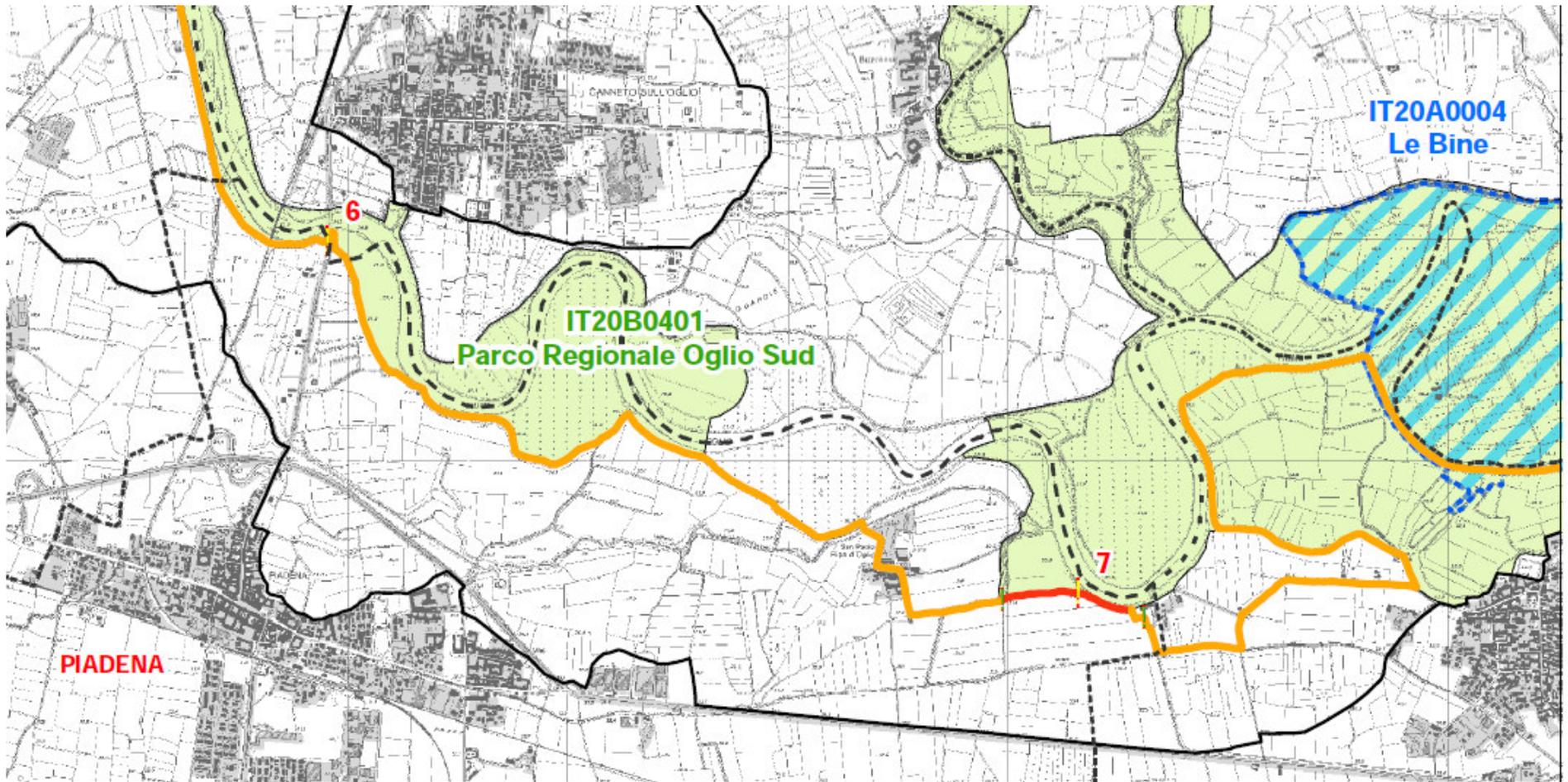


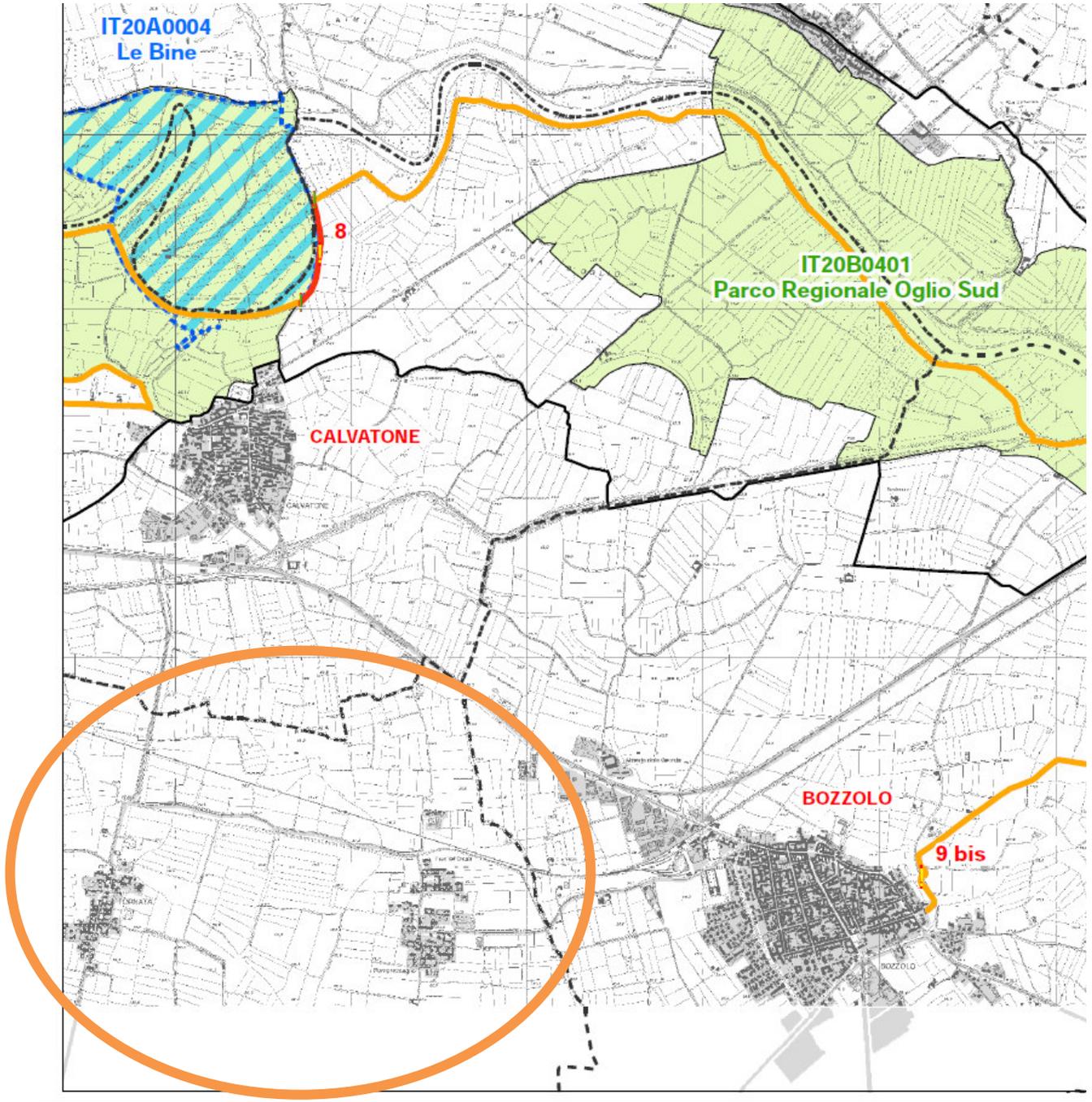
LEGENDA DELLA R.E.R.

-  *confine provinciale*
-  *confine parco regionale*
-  *parco locale di interesse sovracomunale riconosciuto*
-  *zona di protezione speciale*
-  *sito di interesse comunitario*
-  *riserva naturale*
-  *monumento naturale*
- rete ecologica provinciale - areali*
 -  *areali di primo livello*
 -  *stepping stones di primo livello*
 -  *areali di secondo livello*
 -  *stepping stones di secondo livello*
- rete ecologica provinciale - corridoi*
 -  *primo livello*
 -  *secondo livello*
- rete ecologica regionale*
 -  *corridoio regionale primario ad alta antropizzazione*
 -  *corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione*
 -  *elemento di primo livello della R.E.R.*
 -  *elemento di secondo livello della R.E.R.*
- varchi della R.E.R.*
 -  *deframmentare*
 -  *entrambi*
 -  *varco da tenere*

i siti Natura_2000







documentazione generale integrativa

1. Premessa

Il Comune di Tornata, con deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 26 luglio 2014, ha avviato il processo di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la redazione di una variante puntuale al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT).

Si premette che la principale fonte di informazioni ambientali funzionali ai processi di valutazione ambientale e alle attività di monitoraggio che accompagnano l'attuazione dei PGT è costituita dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia (RSA), disponibile sul sito web di ARPA e costantemente aggiornato¹. Il sito web di ARPA costituisce fonte di riferimento per il reperimento di ulteriori dati e informazioni ambientali, anche contestualizzati al territorio della Provincia di Cremona, frutto delle attività di monitoraggio e sistematizzazione delle informazioni ambientali poste in capo ad ARPA.

2. Dati e informazioni ambientali relativi al Comune di Tornata

Si riassumono nel seguito, senza pretesa di esaustività, i principali dati e informazioni ambientali disponibili per il Comune di Tornata, rispetto ai quali si raccomanda l'implementazione dei più opportuni approfondimenti di interesse per la predisposizione della variante e la prosecuzione del processo di valutazione ambientale. Con la finalità di orientare quest'ultimo verso una maggiore efficacia, si raccomanda di restituire un portato conoscitivo coerente con le finalità della variante e commisurato ai contenuti della stessa. Si suggerisce, in particolare, di approntare maggiori approfondimenti conoscitivi per le tematiche ambientali ritenute più pertinenti alle specifiche previsioni della variante.

Quale riferimento metodologico per il prosieguo del processo di valutazione ambientale, inoltre, si segnalano le Linee guida recanti 'Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale' elaborate dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)².

2.1. Aria

Qualità dell'aria

Il sito web di ARPA ospita una sezione dedicata alla qualità dell'aria, dalla quale possono essere reperiti dati e informazioni derivanti dalle attività della rete regionale di monitoraggio gestita da ARPA, quali:

- i dati giornalieri rilevati dalle stazioni fisse della rete di monitoraggio, tra le quali la più vicina al Comune di Tornata risulta essere sita nel Comune di Piadena (inquinanti monitorati: NO₂).
- le relazioni annuali sulla qualità dell'aria nelle Province lombarde, delle quali è attualmente disponibile l'aggiornamento all'anno 2013. Al riguardo, vista la collocazione del Comune di Tornata nel territorio regionale, si suggerisce di fare opportuno riferimento anche alla relazione relativa alla Provincia di Mantova.
- le relazioni conclusive della campagne di monitoraggio effettuate con stazioni mobili, tra le quali si segnalano le più recenti condotte nelle vicinanze del Comune di Tornata (Comune di Spineda – 2009, Comune di Belforte – 2010).
- le risultanze delle simulazioni modellistiche, finalizzate a restituire una stima delle concentrazioni di PM₁₀, NO₂ e O₃ (nella stagione estiva) per l'intero territorio regionale.

¹ Cfr. www.arpalombardia.it

² Cfr. <http://www.isprambiente.gov.it/publicazioni/manuali-e-linee-guida>

A titolo esemplificativo, si riportano, per gli inquinanti PM₁₀ e NO₂, le medie annuali rilevate dalle stazioni fisse della rete di monitoraggio della Provincia di Cremona appartenenti alla 'Zona B' di cui alla d.g.r. IX/2605/2011 'Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 155/2010' (della quale fa parte anche il Comune di Tornata) e le medie annuali stimate per il Comune di Tornata mediante simulazioni modellistiche.

	Media annuale rilevata (Provincia di Cremona)	Media annuale stimata (Comune di Tornata)	Media annuale rilevata (Provincia di Cremona)	Media annuale stimata (Comune di Tornata)
	2012	2012	2013	2013
PM ₁₀ (µg/m ³)	42	34	36	29
NO ₂ (µg/m ³)	31	29	28	26

Tabella 1: Medie annuali delle concentrazioni di PM₁₀ e NO₂ rilevate dalle stazioni fisse della rete di monitoraggio della Provincia di Cremona appartenenti alla 'Zona B' e Medie annuali stimate per il Comune di Tornata mediante l'applicazione di simulazioni modellistiche.

Dalla tabella si evince come le medie annuali stimate per il Comune di Tornata si mantengano in entrambi gli anni al di sotto delle medie annuali rilevate dalle stazioni fisse della rete di monitoraggio della Provincia di Cremona appartenenti alla 'Zona B'. Si precisa, inoltre, come la diminuzione delle medie annuali registrata nel 2013 possa essere sostanzialmente ascritta alle condizioni meteorologiche di quell'anno, caratterizzato, in particolare, da una maggiore piovosità rispetto al predecessore.

Emissioni in atmosfera

L'INventario EMissioni ARia (INEMAR) costituisce la fonte di riferimento per la stima delle emissioni dei diversi inquinanti alla scala comunale³.

Si ritiene di particolare interesse per le VAS la caratterizzazione delle emissioni per macrosettore, in quanto tale da restituire un quadro sintetico dei principali elementi di pressione presenti sul territorio comunale.

A titolo esemplificativo, si riportano due elaborazioni effettuate in relazione ai parametri PM₁₀ e NO_x.

	Macrosettori (Comune di Tornata)									
	Altre sorgenti mobili e macchinari	Uso di solventi	Trasporto su strada	Altre sorgenti e assorbimenti	Combustione nell'industria	Agricoltura	Estrazione e distribuzione combustibili	Combustione non industriale	Processi produttivi	Trattamento e smaltimento rifiuti
PM ₁₀ (%)	19	0	17	1	1	14	0	48	0	0
NO _x (%)	30	0	31	0	1	4	0	5	0	0

Tabella 2: Distribuzione percentuale delle emissioni di PM₁₀ e di NO_x nei macrosettori per il Comune di Tornata (fonte INEMAR 2010)

Dalla tabella appare evidente per il PM₁₀ un contributo prevalente afferibile alla 'Combustione non industriale', mentre per gli NO_x un contributo prevalente afferibile ad 'Altre sorgenti mobili e macchinari', principalmente legate ai comparti dell'agricoltura e dell'industria.

³ Cfr. <http://www.inemar.eu/>

2.2. Dati meteorologici

Il sito web di ARPA ospita una sezione dedicata al Servizio Meteorologico Regionale, dalla quale possono essere reperiti dati e informazioni derivanti dalle attività della rete regionale di monitoraggio meteorologico gestita da ARPA.

A titolo esemplificativo, non essendo presenti stazioni di rilevamento della rete di monitoraggio meteorologico nel Comune di Tornata, si riportano due elaborazioni effettuate in relazione alla stazione ubicata in Comune di Pieve San Giacomo.

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
T (°C)	3	5	9	14	19	22	24	24	19	14	9	3
Precipitazione (mm)	59	59	62	73	73	60	36	24	67	76	126	54

Tabella 3: Media annuale delle Temperature medie mensili registrate nel periodo 2007-2013 nella stazione di rilevamento ubicata in Comune di Pieve San Giacomo e Media annuale delle cumulate mensili delle Precipitazioni registrate nel medesimo periodo nella stessa stazione.

2.3. Acque

Acque superficiali

Il sito web di ARPA ospita una sezione dedicata alla qualità delle acque superficiali⁴, dalla quale possono essere reperiti dati e informazioni derivanti dalle attività della rete regionale di monitoraggio gestita da ARPA, in particolare le relazioni annuali sullo stato delle acque superficiali in Lombardia, delle quali è attualmente disponibile l'aggiornamento all'anno 2013.

Non essendo presenti stazioni di rilevamento della rete di monitoraggio nel Comune di Tornata, si ritiene che possa essere fatto opportuno riferimento alle relazioni annuali inerenti al Bacino idrografico del fiume Oglio e, nello specifico, alla stazione di rilevamento sita nel limitrofo Comune di Bozzolo (MN) relativa al corso d'acqua Dugale Delmona Tagliata, che lambisce il margine settentrionale del territorio comunale.

A titolo esemplificativo, si riporta la valutazione dello Stato ecologico e dello Stato chimico di tale corso d'acqua condotta a valle della conclusione del primo ciclo di monitoraggio operativo effettuato ai sensi del d.lgs. 152/2006 'Norme in materia ambientale' (triennio 2009-2011).

Lo Stato ecologico è stabilito sulla base della valutazione di elementi biologici, chimico-fisici e della presenza di inquinanti specifici. Lo Stato chimico è definito rispetto agli standard di qualità ambientale per le sostanze o gruppi di sostanze inserite in un elenco, detto di priorità, per le quali la Comunità Europea ha previsto l'eliminazione o la riduzione graduale entro il 20 novembre 2021.

	Tipologia corpo idrico	Tipologia Monitoraggio (d.lgs. 152/2006)	2009-2011	
			Stato ecologico	Stato chimico
Dugale Delmona Tagliata (Bozzolo - MN)	Artificiale	Operativo	Scarso	Buono

Tabella 4: Valutazione dello stato ecologico e dello stato chimico del Dugale Delmona Tagliata in Comune di Bozzolo (MN), nel triennio 2009-2011.

Le risultanze delle attività del secondo ciclo di monitoraggio sinora condotte (2012, 2013) consentono di

⁴ Cfr. www.arpalombardia.it/ (sezione 'Temi ambientali')

confermare il giudizio Scarso in relazione agli elementi funzionali alla definizione dello Stato ecologico e il giudizio Buono per lo Stato chimico.

Acque sotterranee

Il sito web di ARPA ospita una sezione dedicata alla qualità delle acque sotterranee⁵, dalla quale possono essere reperiti dati e informazioni derivanti dalle attività della rete regionale di monitoraggio gestita da ARPA, in particolare le relazioni annuali sullo stato delle acque sotterranee in Lombardia, delle quali è attualmente disponibile l'aggiornamento all'anno 2013.

Non essendo presenti stazioni di rilevamento della rete di monitoraggio nel Comune di Tornata, si ritiene che possa essere fatto opportuno riferimento alle relazioni annuali inerenti all'Area idrogeologica Adda-Oglio e, nello specifico, alle stazioni di rilevamento site nel limitrofo Comune di Piadena.

A titolo esemplificativo, si riporta la valutazione dello Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) per tali stazioni. Le risultanze delle attività di monitoraggio sinora condotte consentono di confermare, per entrambe le stazioni, uno stato caratterizzato da impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti, in relazione alla presenza di concentrazioni elevate di contaminanti di presunta origine naturale (Arsenico, Ione ammonio e Manganese per la stazione PO0190710U0713, Ferro e Manganese per la stazione PO019071ANRA001).

	Rete di monitoraggio				SCAS		
	Quantitativa	Qualitativa	Nitrati	Fitofarmaci	2011	2012	2013
PO0190710U0713 (Acquifero B)		X	X		4-0	4-0	4-0
PO019071ANRA001 (Acquifero A)	X	X	X	X	4-0	4-0	4-0

Tabella 5: Classi dell'indice sintetico Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) attribuite alle stazioni di rilevamento sulla base dei monitoraggi effettuati (4=impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti; 0=impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari caratteristiche idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3)

Depurazione

Il Comune di Tornata è dotato di un impianto di fitodepurazione, ubicato presso il nucleo abitato di Romprezzagno, nel quale recapitano le reti fognarie miste a servizio del nucleo abitato e del capoluogo e la rete acque nere della zona produttiva intercomunale posta lungo la strada provinciale SPEXSS10. L'impianto di depurazione risulta caratterizzato da una potenzialità di progetto pari a 950 Abitanti Equivalenti (AE) e scarica in un fosso di colo afferente allo scolo Gambina di Romprezzagno.

Ai sensi della normativa vigente in materia⁶, l'impianto di depurazione è soggetto ad attività di autocontrollo in capo al Gestore e ad attività di controllo poste in capo ad ARPA per la verifica di conformità dell'impianto alle disposizioni del r.r. 3/2006 'Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie'. Le risultanze di tali attività sono caricate nel Sistema Informativo Regionale Acque (SIRe Acque), ospitato sul sito web di ARPA⁷, dal quale possono essere reperite, in particolare, le valutazioni annuali inerenti alla conformità degli impianti di depurazione presenti sul territorio regionale rispetto alla normativa vigente in materia.

⁵ Cfr. www.arpalombardia.it/ (sezione 'Temi ambientali')

⁶ Cfr. d.lgs. 152/2006, r.r. 3/2006 e d.d.g. n. 10356 del 7 novembre 2014 'Modifica parziale dell'allegato al d.d.g. 15 marzo 2013 - n. 2365 avente per oggetto "Modifica parziale all'allegato alla d.g.r. 28 dicembre 2012 n. IX/4621 di approvazione della «Diretiva per il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane»".

⁷ Cfr. <http://sireacque.arpalombardia.it/> (in particolare, la sezione 'download').

Al riguardo, si segnala che, sulla base delle attività svolte nel 2013, l'impianto a servizio del Comune di Tornata è risultato conforme alle disposizioni dettate dal r.r. 3/2006 per gli impianti caratterizzati da una potenzialità inferiore ai 2000 AE.

Indicazioni per ulteriori approfondimenti conoscitivi

Si suggerisce di sviluppare una descrizione delle reti di acquedotto e fognatura presenti sul territorio comunale, al fine di poter successivamente valutare rispetto ad esse le previsioni di piano. A titolo di esempio, si ritiene opportuno evidenziare la presenza di aree urbanizzate non servite dalla rete di distribuzione delle acque potabili, non collegate alla rete fognaria o non collettate ad adeguato sistema di depurazione.

2.4. Suolo

Usi del suolo

Si suggerisce di sviluppare una descrizione degli usi del suolo presenti sul territorio comunale e della loro evoluzione temporale, utilizzando a tal fine i diversi aggiornamenti della banca dati Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF), reperibili dal sito web del Geoportale di Regione Lombardia⁸.

Si segnala, inoltre, il sito web dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), dal quale possono essere reperiti ulteriori informazioni e dati inerenti alle tematiche del consumo di suolo e degli usi del suolo agricolo e forestale⁹.

Siti contaminati

Si segnala l'elenco regionale dei siti bonificati e dei siti contaminati¹⁰, dal quale emerge che nel territorio del Comune di Tornata non sono presenti, allo stato attuale, né siti bonificati, né siti contaminati.

2.5. Rumore

Mappatura acustica della strada provinciale SPEXSS10

Su incarico dell'amministrazione Provincia di Cremona, ARPA ha realizzato la 'mappatura acustica' della strada provinciale SPEXSS10. La mappatura acustica costituisce una rappresentazione del rumore generato dal traffico veicolare nell'intorno delle infrastrutture stradali ed è prevista dal d.lgs. 194/2005 '*Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale*', quale base conoscitiva per la redazione del 'Piano d'azione' previsto dal medesimo decreto legislativo per l'individuazione delle misure volte alla gestione delle criticità rilevate dalla mappatura acustica. Rimandando al sito web dell'Amministrazione provinciale per ulteriori approfondimenti¹¹, si anticipa che non sono state riscontrate significative criticità in ordine all'attraversamento della SPEXSS10 in Comune di Tornata.

Indicazioni per ulteriori approfondimenti conoscitivi

Si suggerisce di sviluppare una descrizione del piano di classificazione acustica vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 8 maggio 2013, anche al fine di poter successivamente

8 Cfr. www.cartografia.regione.lombardia.it/

9 Cfr. www.ersaf.lombardia.it/ (sezione 'Territorio, suolo e ambiente').

10 Cfr. www.reti.regione.lombardia.it/ (sezione 'Bonifica aree contaminate').

11 Cfr. www.provincia.cremona.it/strade/

valutare rispetto ad esso le previsioni della variante.

2.6. Elettromagnetismo

Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione

Il sito web di ARPA ospita il Catasto informatizzato degli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione (CASTEL)¹². CASTEL consente di visualizzare gli impianti presenti sul territorio, distinti per tipologia di trasmissione e identificati mediante i dati anagrafici di base (gestore, nome emittente). Per gli utenti istituzionali (quali i Comuni), CASTEL offre una sezione ad accesso riservato per la visualizzazione di informazioni tecniche relative agli impianti di competenza territoriale.

Nel Comune di Tornata risultano presenti allo stato attuale due impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione, rispetto ai quali nulla si ha da segnalare.

Gestore	Tipologia	Localizzazione
Consorzio di Bonifica Dugali	Altro	Via Papa Giovanni XXII c/o acquedotto
NGI S.p.a.	WiFi	Via Papa Giovanni XXII c/o acquedotto

Tabella 6: Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione presenti nel Comune di Tornata.

Indicazioni per ulteriori approfondimenti conoscitivi

Si suggerisce di sviluppare una descrizione degli elettrodotti presenti sul territorio comunale, al fine di poter successivamente valutare l'eventuale interferenza con essi delle previsioni della variante.

2.7. Energia

Ai fini della descrizione di tale tematica, si segnala il sito web regionale EnergiaLombardia¹³, nel quale sono pubblicati, in particolare:

- il Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SIRENA), dal quale possono essere reperiti dati inerenti ai consumi energetici e alle emissioni in atmosfera a essi correlate relativi al Comune di Tornata, nonché alla produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili (FER);
- il Catasto Energetico Edifici Regionale (CEER), dal quale possono essere reperiti dati e informazioni inerenti al processo di efficientamento energetico del patrimonio edilizio regionale, anche contestualizzati alla realtà del Comune di Tornata;
- dati e informazioni inerenti agli impianti per la produzione di energia da FER, con particolare riferimento agli impianti autorizzati ai sensi del d.lgs. 387/2003 'Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità'.

2.8. Rifiuti

Il sito web di ARPA ospita la sezione regionale del Catasto rifiuti e dell'Osservatorio Regionale rifiuti¹⁴, dalla quale possono essere reperiti, in particolare, dati e informazioni inerenti alla produzione e alla gestione di

12 Cfr. <http://castel.arpalombardia.it/>

13 Cfr. <http://www.energiolombardia.eu/>

14 Cfr. <http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/imprese/rifiuti/osservatorio/>

rifiuti urbani e speciali e agli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti presenti sul territorio regionale, aggiornati con cadenza annuale.

A titolo esemplificativo, si riporta nel seguito un estratto relativo alla produzione pro capite di rifiuti urbani e alla percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato sul totale prodotto.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione pro capite (Kg/ab*giorno)	0,89	0,85	0,91	0,82	0,83	0,99	1,03	1,14	0,98	1,0
Raccolta differenziata (%)	33,7	42,1	46,3	37,5	38,5	47,0	44,6	50,6	50,0	50,7

Tabella 7: Produzione pro capite di rifiuti urbani e percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato sul totale prodotto, relativi al Comune di Tornata

Dalla tabella si evince una sostanziale stabilità nella produzione pro capite di rifiuti urbani e, negli anni più recenti, anche dell'incidenza della raccolta differenziata.

Si segnala, inoltre, che nel Comune di Tornata non sono presenti, allo stato attuale, impianti per il recupero o lo smaltimento di rifiuti.

2.9. Attività produttive

Si suggerisce di sviluppare una descrizione del sistema produttivo comunale, a ragione delle potenziali pressioni ambientali ad esso correlate. Al riguardo, si osserva quanto segue:

- nel Comune di Tornata non risultano presenti, allo stato attuale, attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)¹⁵.
- si segnala l'elenco regionale delle attività a Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)¹⁶, dal quale emerge che nel territorio del Comune di Tornata non sono presenti, allo stato attuale, stabilimenti RIR.

Cremona, 5 febbraio 2015

Documento predisposto con la collaborazione di:

- Centro Regionale per il Monitoraggio della Qualità dell'Aria (C.R.M.Q.A.) – Area Sud
- Centro Regionale Qualità delle Acque – U.O. Centro Regionale Laghi e Monitoraggio biologico Acque superficiali
- Dipartimenti di Bergamo e Cremona – U.O. Agenti Fisici

¹⁵ Cfr. d.lgs. 152/2006 - Parte II, Titolo IIIbis.

¹⁶ Cfr. <http://www.reti.regione.lombardia.it/> (sezione 'Rischio industriale').

QUADRO INFORMATIVO GENERALE

territorio di Tornata

Aria

La Regione Lombardia ha proceduto alla zonizzazione del territorio regionale al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria suddividendolo in zone. La qualità dell'aria della Regione Lombardia è costantemente monitorata da una rete fissa di 151 stazioni, 9 delle quali poste in Provincia di Cremona; la più prossima è nel territorio limitrofo di Piadena.

Biossido di zolfo (SO₂)

Le concentrazioni di **SO₂** non hanno mai superato la soglia di allarme.

Ossidi di azoto (NO e NO₂)

Le concentrazioni di **NO** non hanno mai superato la soglia di allarme; al contrario, per gli **NO₂**, è stato superato il valore limite annuale per la protezione degli ecosistemi in tutte le stazioni.

Monossido di carbonio (CO)

Le concentrazioni di **CO** non hanno mai superato il valore limite sulle 8 ore per la protezione della salute umana.

Ozono (O₃)

La soglia di informazione è stata superata in tutte le stazioni ma solo in una di esse (Crema, via XI febbraio) si è registrato anche il superamento della soglia di allarme; nella totalità delle stazioni invece sono stati superati i limiti della media sulle 8 ore.

Idrocarburi non metanici (NMHC)

La media annuale delle concentrazioni di **C₆H₆** non ha mai superato il valore obiettivo.

Particolato atmosferico aerodisperso (PM₁₀)

La provincia di Cremona contribuisce alle emissioni regionali di **PM₁₀** per poco più del 5%. Le concentrazioni di **PM₁₀** hanno superato in tutte le stazioni sia il limite annuale, sia il limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana.

la tavola documentale della variante

REGIONE LOMBARDIA
provincia di Cremona

COMUNE DI TORNATA

P.G.T.

piano di governo del territorio

reso in unico atto ai sensi e per gli effetti
dell'Art. 10-bis comma 2 della L.R. 11.03.2005 n° 12

*Documento di Piano
Piano delle Regole
Piano dei Servizi*

= 1° VARIANTE PUNTUALE 2015 =

TAVOLA UNICA COMPARATIVA

in allegato al rapporto preliminare

Individuazione cartografica comparativa della variante
- intero territorio

scala 1:5000

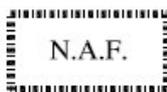
studio progettuale di pianificazione territoriale
arch. marlo gazzoli

collaborazione ed elaborazione
arch. chiara stefania Incerti

26012 castelleone - via quadelle, 2/a - tel./fax. 0374_351399 e-mail: gazzolimarlo@libero.it



Confine comunale catastale



Nucleo di Antica Formazione (N.A.F.)
Zona di RECUPERO ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 457/78
ex Art. 10/bis c.7 let. a) - L.R. n° 12/2005



Edifici di notevole interesse
storico ed architettonico



Perimetro Tessuto Urbano Consolidato (T.U.C.)
a carattere RESIDENZIALE

TORNATA



AMBITO EDIFICATO
sistema urbano consolidato a carattere residenziale

T.U.C. 1 T.U.C. 4
T.U.C. 2 T.U.C. 5
T.U.C. 3

ROMPREZZAGNO



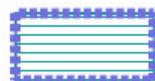
AMBITO EDIFICATO
sistema urbano consolidato a carattere residenziale

T.U.C. 6 T.U.C. 9
T.U.C. 7 T.U.C. 10
T.U.C. 8 P.E.E.P.



Perimetro Tessuto Urbano Consolidato (T.U.C.)
a carattere PRODUTTIVO

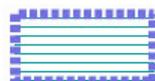
ROMPREZZAGNO



AMBITO EDIFICATO
sistema urbano consolidato a carattere produttivo

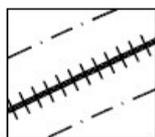
T.U.C. 11
T.U.C. 12

PIP Sovracomunale



AMBITO EDIFICATO
sistema urbano consolidato a carattere produttivo

T.U.C. 13 P.I.P. SOVRACOMUNALE



Linea ferroviaria Cremona - Mantova
e relativa fascia di rispetto (m. 30,00 dal limite della più vicina rotaia)



LIMITE FASCIA DI RISPETTO STRADALE

m. 60 tratto autostradale
m. 30 tratto opere connesse all'autostrada
m. 30 S.P. ex S.S. n° 10
m. 20 alla S.P. n° 31 e S.P. n° 77

	AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA Ambito di valorizzazione verde privato (v.p.)
	SISTEMA AMBITI AGRICOLI STRATEGICI ex Art. 15 c. 4 - L.R. n° 12/2005 edificabile ai sensi e per gli effetti del P.T.C.P.
	AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA - inedificabili in assoluto sistema di connessione tra territorio rurale e territorio edificato ex Art. 10/bis c.7 let. f) - L.R. n° 12/2005
	AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA Sistema Agricolo Speciale Edificato posta a ridosso del tessuto urbano consolidato ex Art. 10/bis c.7 let. f) - L.R. n° 12/2005
	AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA assoggettate a trasformazione mediante P.I.I. e preventiva VAS sistema di connessione tra territorio rurale e territorio edificato ex Art. 10/bis c.7 let. f) - L.R. n° 12/2005

P.E.	Pianificazione attuativa - PIANO ESECUTIVO
P.I.I.	Pianificazione attuativa - PIANO INTEGRATO INTERVENTO
P.E.E.P.	Pianificazione attuativa - PIANO EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE
P.I.P.	Pianificazione attuativa - PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

	AMBITO DI TRASFORMAZIONE sistema SISTEMA RESIDENZIALE ex Art. 10/bis c.4 let. c) - L.R. n° 12/2005 ATR 0.01 ATR 0.02
	AMBITO di previsione assoggettato a successiva "programmazione negoziata" di carattere produttivo esogeno-sovracomunale (procedura ex art. 2 lett. "d" L.R. n° 2/2003 ed art. 34 Normativa P.T.C.P.) ATP 0.03
	proposta di viabilità
	VINCOLO CIMITERIALE
	LIMITE DI RISPETTO AMBIENTALE - MONUMENTALE raggio metri 20 dalla Santella



Proposta percorso ciclo-pedonale



Fascia di rispetto ai sensi dell'Art. 142 lett. c) del D.Lgs n° 42/2004
- Canale di irrigazione TAGLIATA - DELMONA



Fascia di rispetto al depuratore
raggio metri 200



POZZO ACQUA POTABILE
VINCOLO TUTELA ASSOLUTA - impianto tecnologico



EDIFICI ex art. 10/bis c. 8 let. a) punto 2 ed art. 62 L.R. n° 12/2005



EDIFICI ed AREE per attrezzature pubbliche
ed interesse pubblico o generale esistenti
di proprietà pubblica



EDIFICI ed AREE per attrezzature pubbliche
ed interesse pubblico o generale esistenti
di proprietà privata



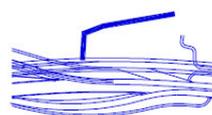
AMBITO DI INTERESSE COLLETTIVO ED USO PUBBLICO
nel Piano dei Servizi - Sistema comunale



TRACCIATO AUTOSTRADALE "CREMONA-MANTOVA"
E TI-BRE E RELATIVE OPERE CONNESSE
- individuate nel P.T.C.P. della Provincia di Cremona
(art. 19 c. 3 e 4 L.R. n° 9/2001)



TRACCIATO AUTOSTRADALE "CREMONA-MANTOVA"
E RELATIVE OPERE CONNESSE - PROGETTO DEFINITIVO
(art. 19 c. 3 e 4 L.R. n° 9/2001)



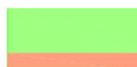
TRACCIATO AUTOSTRADALE "Ti-Bre" - TIRRENO - BRENNERO
E RELATIVE OPERE CONNESSE
progetto preliminare approvato dal CIPE con Delibera n° 94/2004
(art. 165 D.Lgs n° 163/2006)



Corridoio di salvaguardia pertinente il tracciato AUTOSTRADALE "Ti-Bre"
progetto preliminare approvato dal CIPE con Delibera n° 94/2004
ampiezza metri 250 per parte
(art. 165 D.Lgs n° 163/2006)



TRACCIATO AUTOSTRADA "Ti-Bre" - TIRRENO - BRENNERO
E RELATIVE OPERE CONNESSE - PROGETTO DEFINITIVO
(art. 165 D.Lgs n° 163/2006)



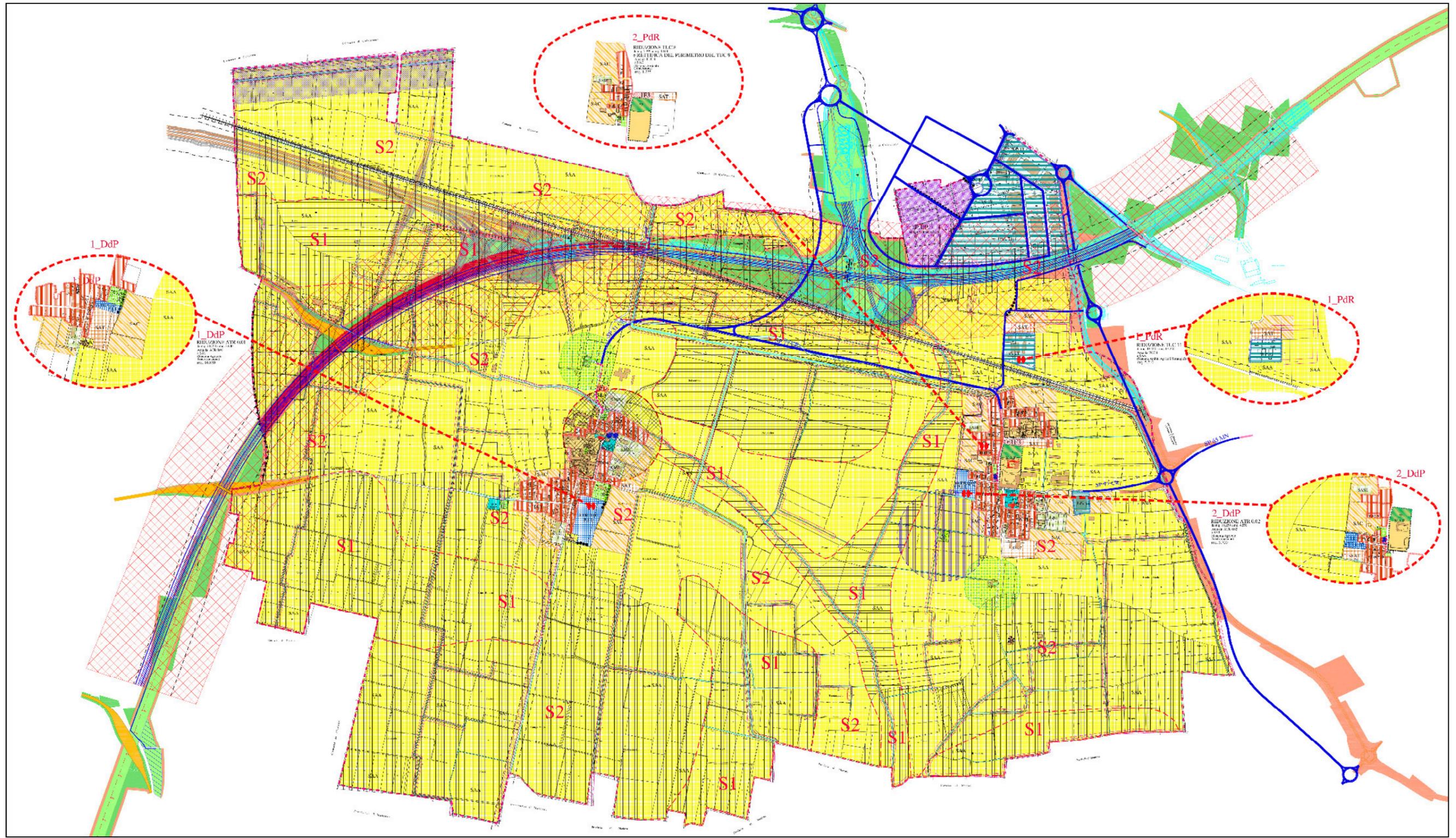
AMBITO SEDE STRADALE E SUE PERTINENZE
PREVISTO DAL PROGETTO DEFINITIVO "Ti-Bre"

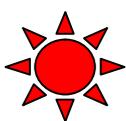
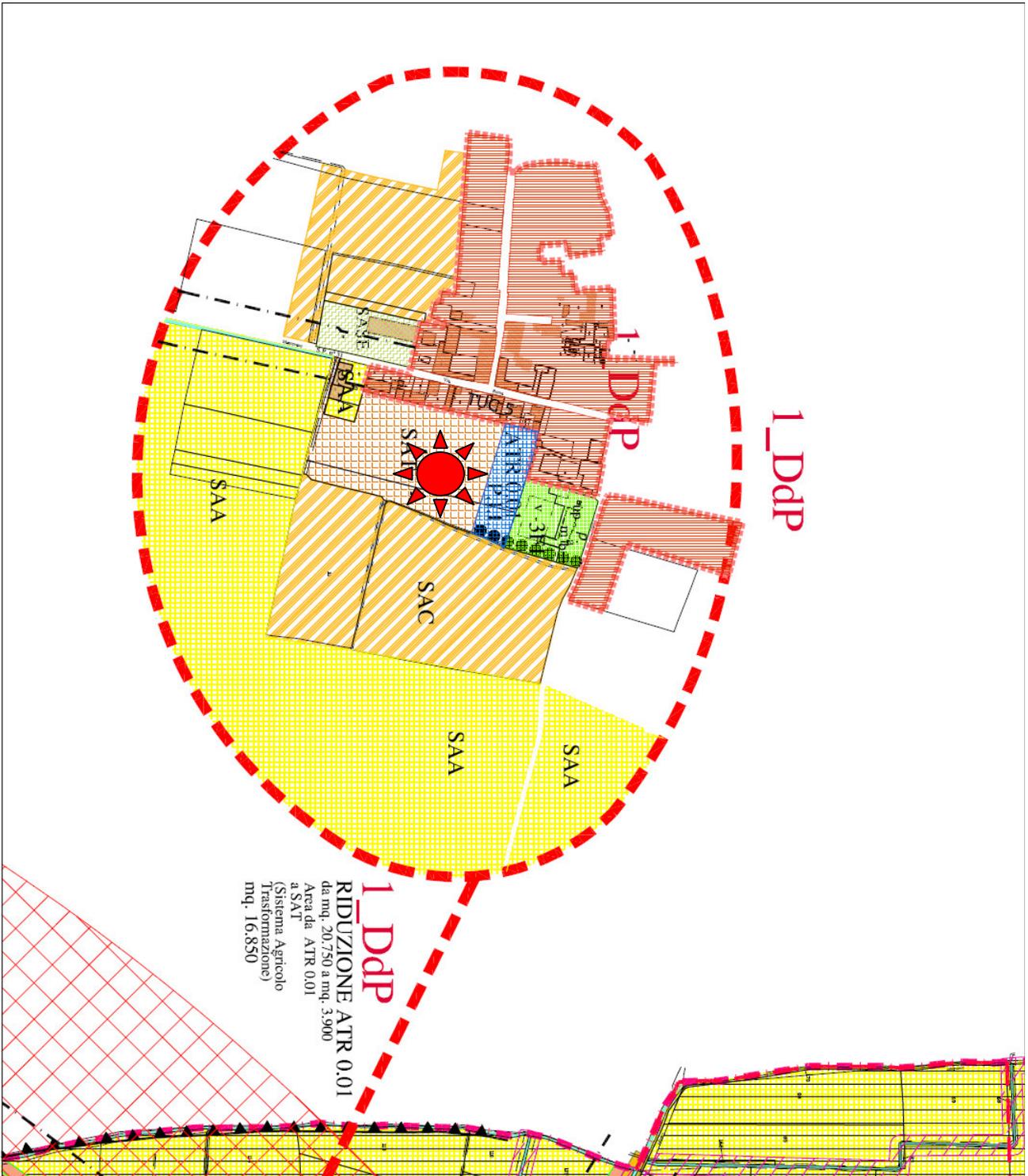


AMBITO DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
PREVISTO DAL PROGETTO DEFINITIVO "Ti-Bre"

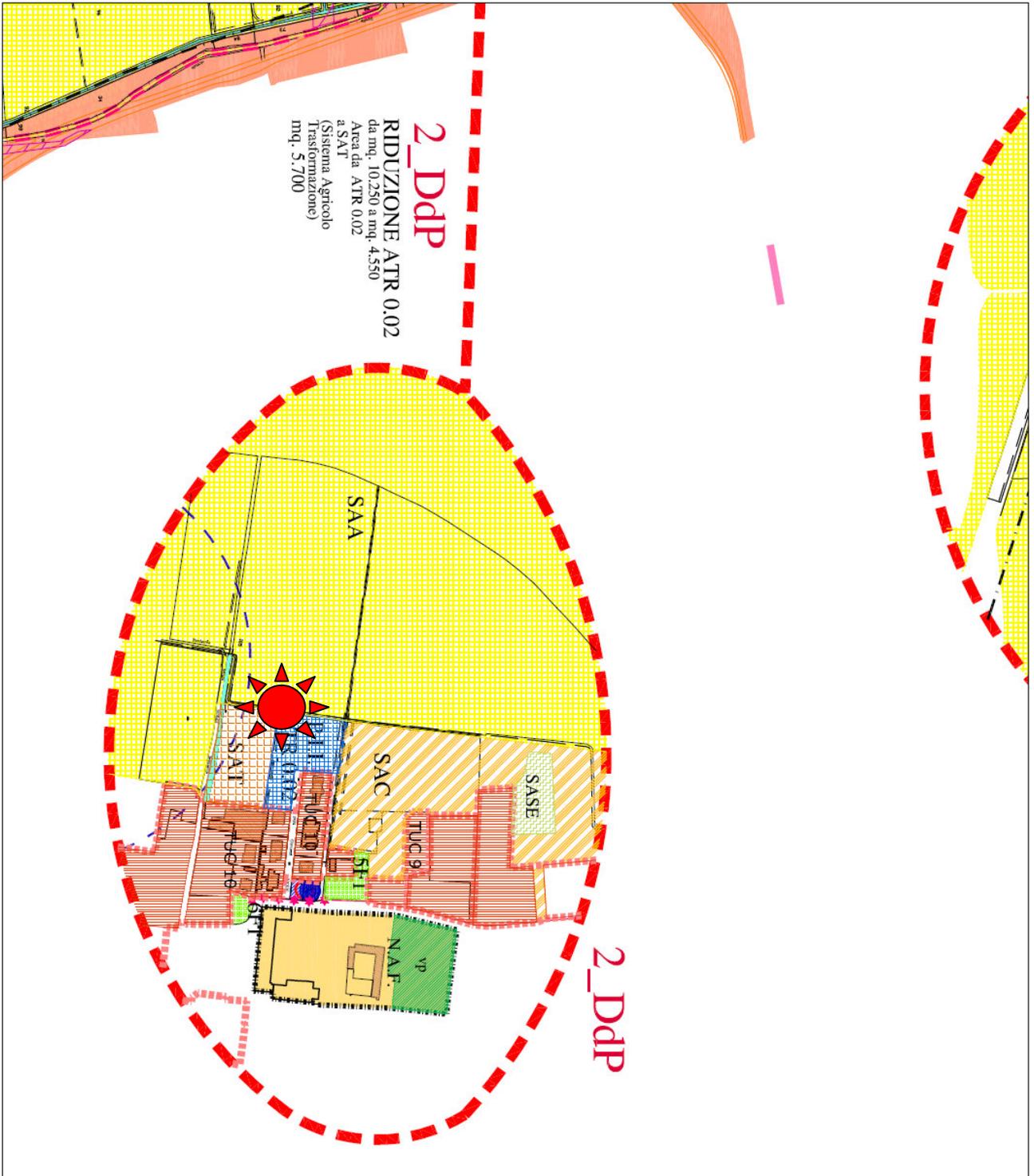


Corridoio di salvaguardia e mitigazione ambientale
pertinente i tracciati dell'autostrada:
CREMONA-MANTOVA (art. 19 c. 3 e 4 L.R. n° 9/2001)
TI-BRE (art. 165 D.Lgs n° 163/2006)

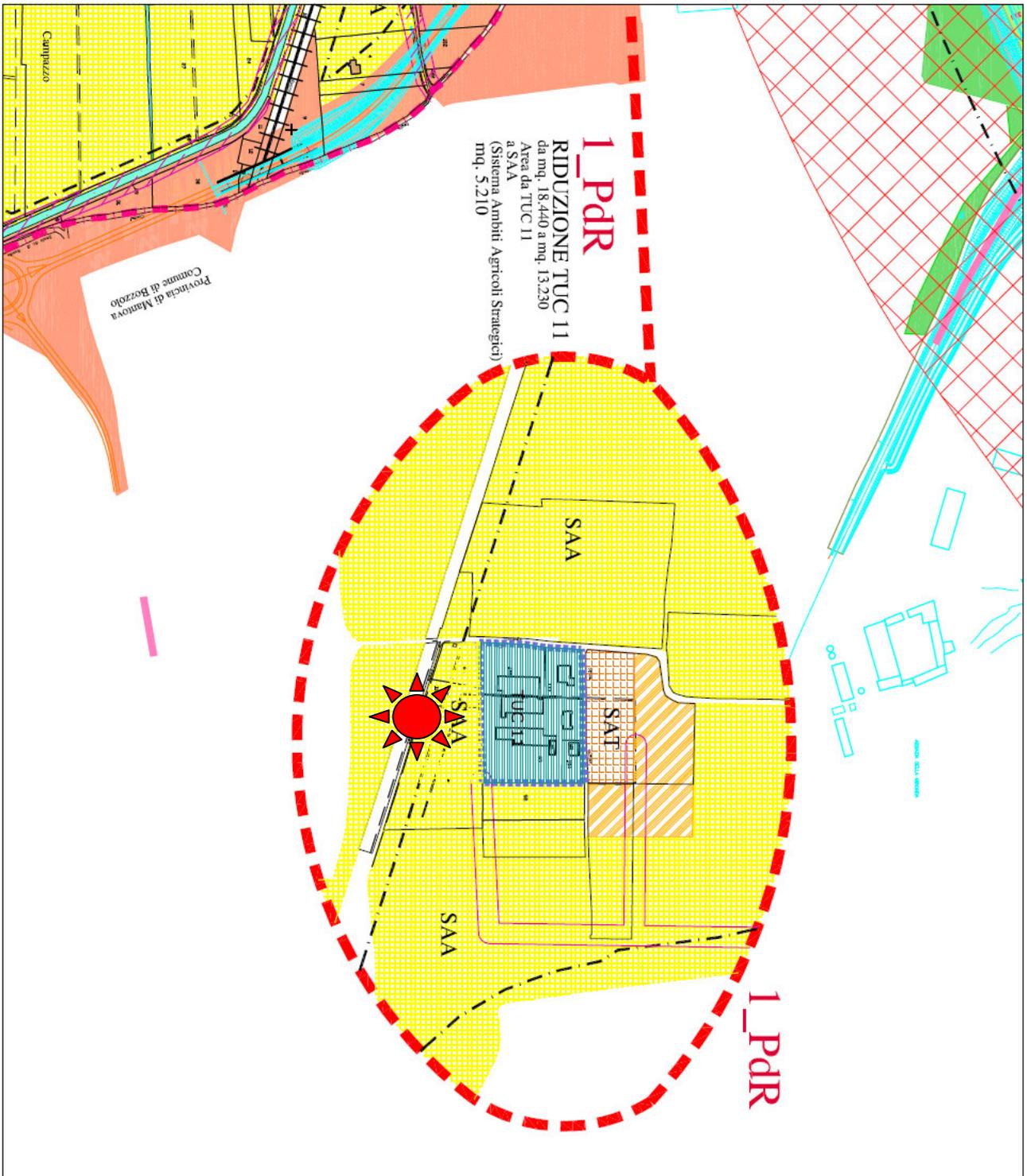




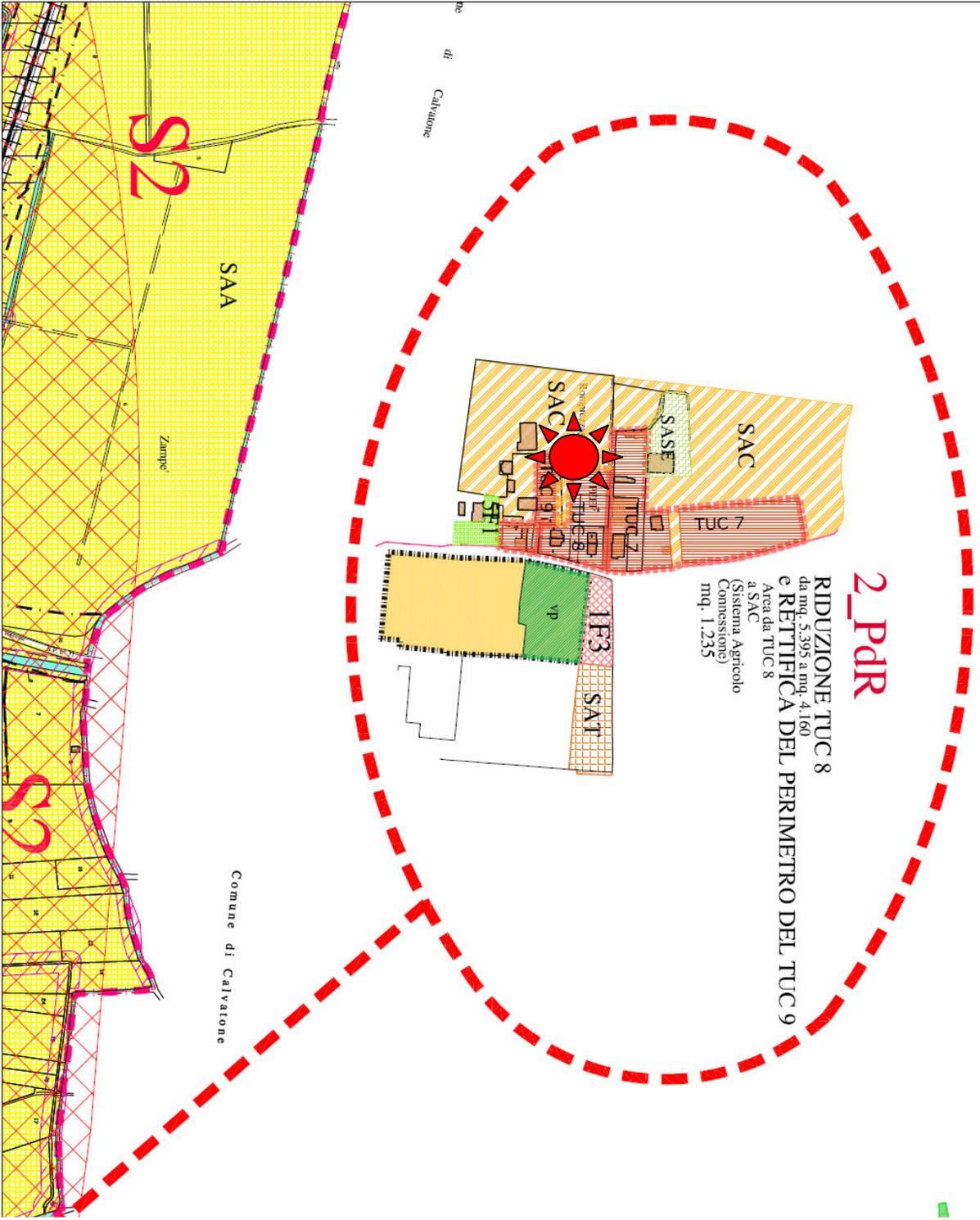
simbolo identificativo del luogo di variante



simbolo identificativo del luogo di variante



simbolo identificativo del luogo di variante



2_Pdr

RIDUZIONE TUC 8
 da mq. 5.395 a mq. 4.160
e RETTIFICA DEL PERIMETRO DEL TUC 9
 Area da TUC 8
 a SAC
 (Sistema Agricolo
 Commissione)
 mq. 1.235



simbolo identificativo del luogo di variante

ANALISI DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI GENERATI DALLE AZIONI DEL PROGETTO

ANALISI DELLA RETE VIARIA : *non si verifica alcuna modificazione, né condizione, né individuazione alla viabilità esistente già ricompresa dal P.G.T. vigente;*

ANALISI DEL TRAFFICO VEICOLARE : il traffico veicolare è previsto in entrata ed in uscita dalla viabilità esistente ed è costituito sia da mezzi pesanti, sia di tipo leggero *e la variante qui proposta ne riduce l'entità;*

ARIA : i principali impatti sulla componente “aria” riguardano la riduzione delle emissioni dovute alla riduzione degli ambiti di trasformazione, con conseguente miglioramento;

ACQUA : non sono previsti impatti sulla componente acqua né sul consumo idrico;

SUOLO : non sono previsti impatti sulla componente suolo in quanto le varianti puntuali in oggetto riguardano *riduzione di ambiti edificabili con retrocessione ad ambiti agricoli e conseguente salvaguardia del suolo;*

NATURA E BIODIVERSITA' : la variante non incide, né determina diversamente, impatti sulla componente natura e biodiversità;

RIFIUTI : non vi sono impatti sulla componente rifiuti sia di carattere organico che inorganico;

RUMORE : la variante in oggetto non genera ulteriori elementi ed impatti sulla componente rumore, tuttavia sarà rideterminato il Piano Comunale di Zonizzazione Acustica ed ogni il progetto esecutivo dovrà essere sottoposto alla verifica di impatto acustico;

INQUINAMENTO LUMINOSO : la variante non genera impatti sulla componente inquinamento luminoso, tranne possibili corpi di illuminazione pubblica;

ENERGIA : non vi sono impatti sulla componente energia in quanto trattasi di modificazioni prive di impianti significativi sottoposti a consumo di energia;

SERVIZI TECNOLOGICI : la variante non determina nuovi impatti sulla componente “servizi tecnologici” e pertanto non si verificano pressioni nell’ambito esistente;

PAESAGGIO : il paesaggio non viene turbato, (anzi la variante restituisce parti di ambiti al sistema agricolo) e quindi non si pongono pressioni ambientali da sottoporre a mitigazione; si richiama comunque in evidenza che la normativa del P.G.T. ripropone elementi di mitigazione sulla componente paesaggio che riguardano :

- attento inserimento paesaggistico ed ambientale nel contesto dell’edificabile, degli spazi pertinenziali e delle aree libere, con una particolare attenzione al carattere naturalistico della connessione a confine con gli ambiti agricoli strategici;

CAMPI MAGNETICI E RADIAZIONI IONIZZANTI : la variante non incide in alcun modo né evidenzia nuovi impatti;

STUDIO GEOLOGICO – GEOTECNICO : la variante non genera pressioni, né alterazioni sul terreno in oggetto, né sussistono caratterizzazioni sismico-geotecniche;

EFFETTI SUI SITI RETE NATURA 2000 – SIC E ZPS : nei territori comunali confinanti sono presenti siti appartenenti alla rete Natura 2000 (siti di importanza comunitaria – SIC e Zone di Protezione Speciale – ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE) e pertanto si rimanda **alla relazione pertinente lo studio di incidenza.**

Tutto ciò considerato si giunge alla conclusione che :

la variante proposta **riduce il consumo di suolo**, riorganizza gli ambiti esistenti e riqualifica l'uso del Tessuto Urbano Consolidato ed allorché le scelte in progetto saranno attivate, i soli effetti ambientali derivanti dagli interventi sono riconducibili agli impatti di trasformazione urbana, sicché privi di trasformazione paesaggistica ed ambientale ed appaiono inoltre trascurabili gli effetti di inquinamento atmosferico e di consumo energetico;

rimane peraltro inteso che le valutazioni condotte in questa sede esulino dagli iter procedurali di verifica della compatibilità paesistica delle successive progettazioni edilizie;

con riferimento agli aspetti insediativi più generali, i connotati di utilizzo del suolo che verranno a configurarsi con gli interventi ammissibili non presentano caratteri intensivi tali da pregiudicare il valore o la vulnerabilità dell'ambito interessato, neanche dal punto di vista dell'impermeabilizzazione del terreno; come evidenziato, la variante al P.G.T. vigente, e qui proposta, coinvolge principalmente il contesto di riduzione degli ambiti di trasformazione collocandoli verosimilmente nel tessuto urbano consolidato;

la modesta occupazione di aree d'intervento si configura come un razionale recupero di una situazione di sfrangiamento del tessuto urbano e quindi non intacca particolari profili di vulnerabilità;

per quanto riguarda quindi le particolari caratteristiche naturali del contesto che possono trarre detrimento dalla variante in progetto, si sottolinea che, rispetto a questo tema, i nuovi elementi introdotti in riduzione e previsti possono configurarsi quali elemento di valorizzazione dell'identità del territorio e dunque assumere paradossalmente un connotato positivo;

in riferimento alla nuova disciplina dettata dalla recente L.R. 28.11.2014 n° 31 (disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradata), la variante in oggetto ne costituisce esempio applicato, ponendosi nell'ottica della valorizzazione per il recupero del patrimonio edilizio urbano e rurale esistente.

In conclusione NON si evidenziano potenziali fattori, (di perturbazione e/o di pressioni ambientali connessi alla variante proposta), tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite definiti dalle norme di settore od effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale¹.

¹ Art. 6. Oggetto della disciplina

(articolo così modificato dall'articolo 2, comma 3, d.lgs. n. 128 del 2010)

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli [allegati II, III e IV del presente decreto](#);

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'[articolo 12](#).

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'[articolo 12](#), se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO DI VARIANTE

Si ritiene che dal punto di vista ambientale, la proposizione della variante in progetto non determini alcun tipo di alterazione negativa, fatta salva la valutazione di incidenza in ordine ai siti Natura_2000.

Si ritiene che dal punto di vista urbanistico, la proposizione della variante in progetto sia in grado di migliorare la pianificazione a livello comunale dettando altresì l'adeguamento alle nuove normative sopravvenute.

Si ritiene che dal punto di vista della componente geologica, idrogeologiche e sismica, la proposizione della variante in progetto non determini alcun tipo di alterazione negativa, bensì in fase di successiva redazione della "**variante generale**" al P.G.T., dovrà essere verificato quanto previsto dalla D.G.R. 2129/2014 e D.G.R. 2489/2014 per la nuova zonazione sismica.

Per quanto concerne gli edifici in corso di realizzazione che non siano conformi alla nuova zonazione sismica, la stessa D.G.R. 2489/2014 prevede che dal 14 ottobre 2014, data di pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, nei Comuni che, rispetto alla nuova classificazione, risultino riclassificati dalla Zona 4 alla Zona 3 e dalla Zona 3 alla Zona 2, i progetti di nuove costruzioni – pubbliche e private – debbano essere redatti in linea con le norme tecniche vigenti, rispettivamente, nelle Zone 3 e 2.

Si ritiene che dal punto di vista igienico-sanitario la proposizione della variante in progetto non incide minimamente ed è di sicuro vantaggio.

Pertanto, in relazione a quanto richiamato circa le dimensioni territoriali e le caratteristiche della proposta di variante in oggetto, si evidenzia come la stessa :

- a) non costituisca significativo e determinante quadro di riferimento per la realizzazione urbanistica elencata relativa alla disciplina della Valutazione Ambientale Strategica;**
- b) non produca effetti significativi e determinanti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale non richieda approfondimenti circa una sua valutazione sui siti medesimi (vedi relazione specifica).**

La previsione d'intervento rientra nelle tipologie di cui al D. Lgs. 29.06.2010 n° 128² e pertanto **si ritiene applicabile** la normativa di cui al comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. 03.04.2006 n°152 che recita : *“per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di **piccole aree a livello locale** e per le **modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2**, la valutazione ambientale e' necessaria **qualora** l'Autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12”*.

In relazione ai requisiti dimensionali, agli obiettivi generali sottesi e alla valenza complessiva degli interventi, con riferimento ai diversi settori funzionali, non si identificano per la variante in progetto i requisiti di valenza territoriale di scala sovra-comunale.

Analogamente non si evidenziano contenuti in contrasto con le disposizioni dello strumento di pianificazione territoriale (P.T.C.P.) o altri piani e programmi.

Con riferimento alla disciplina di livello regionale, quanto esposto ai paragrafi precedenti evidenzia come la variante urbanistica in progetto presenti l'ulteriore requisito di determinare l'uso di modeste aree a livello locale e comportare modifiche minori.

Come evidenziato, i contenuti di tale variante sono infatti riconducibili al completamento di uno scenario urbanistico consolidato e condiviso, secondo una previsione di carattere principalmente progettuale / attuativa locale, mentre risultano invece esclusi i contenuti di variante sotto il profilo della pianificazione territoriale o della programmazione strategica .

² oggi trasfuso nel D.Lgs. 03.04.2006 n° 152.

